



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Allegato F alla Delib.G.R. n. 9/61 del 22.2.2019

**PIANO D'AZIONE TRIENNALE PER
L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E
L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTALE E ALLA
SOSTENIBILITÀ (INFEAS)
2019 – 2021**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

IL SISTEMA INFEAS SARDEGNA

PIANO D'AZIONE TRIENNALE PER L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ (INFEAS) 2019 – 2021

Adottato con la Delib.G.R. n. 9/61 del 22.2.2019



Indice

| | |
|---|-----------|
| Lista degli acronimi | 1 |
| Premessa | 3 |
| 1. Il contesto d'azione | 6 |
| 1.1 Il contesto internazionale, nazionale e regionale dell'educazione alla sostenibilità e del Sistema INFEAS. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite | 6 |
| 1.1.2 La Conferenza Nazionale EAS e La Carta di Roma (2016) | 12 |
| 1.1.3 Il Sistema INFEA nazionale | 14 |
| 1.1.4 Il Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) | 16 |
| 1.1.5 La Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (NINFEAS – Cagliari, 22-23 novembre 2018) | 17 |
| 1.2 Il contesto di riferimento regionale. Il Sistema INFEAS Sardegna | 18 |
| 1.2.1 Il Sistema di Indicatori di Qualità per l'E.A.S. (SIQUAS) | 21 |
| 1.2.2 Il Programma Triennale per l'EAS 2009/2011 | 25 |
| 1.2.3 Le Linee di indirizzo regionali per l'EAS – Programmazione triennale risorse 2016-2018 | 25 |
| 1.2.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS) | 28 |
| 1.2.5 La strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) | 30 |
| 1.2.6 Altre attività e progetti promossi dalla Regione Sardegna per la sostenibilità ambientale | 32 |
| 1.3 Analisi SWOT del sistema INFEAS Sardegna | 35 |
| 2. La strategia e gli obiettivi | 37 |
| 2.1 Finalità generali | 37 |
| 2.2 Obiettivi operativi | 37 |
| 3. Le azioni prioritarie | 42 |
| 4. La gestione del piano | 45 |
| 4.1 La struttura organizzativa | 45 |
| 4.2 Il monitoraggio | 47 |
| 5. Il piano finanziario | 50 |



Lista degli acronimi

| | |
|----------------|--|
| ANPA | Agenzia Nazionale Protezione Ambiente |
| APPA | Agenzia Provinciale Protezione Ambiente |
| ARPA | Agenzia Regionale Protezione Ambiente |
| ARPAS | Agenzia Regionale Protezione Ambiente Sardegna |
| BER | Bilancio Energetico Regionale della Sardegna |
| CAE | Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni |
| CAM | Criteri Ambientali Minimi |
| CE | Commissione Europea |
| CE | Centro di Esperienza |
| CEAS | Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità |
| CITES | Commercio internazionale di animali e piante in pericolo |
| CREA | Centro Regionale coordinamento Educazione Ambientale |
| CREAS | Centro Regionale coordinamento Educazione Ambientale e Sostenibilità |
| DESS | Decennio internazionale Educazione Sviluppo Sostenibile |
| DGR | Delibera Giunta Regionale |
| EAS | Educazione Ambientale e Sostenibilità |
| EEA | Agenzia Europea dell'Ambiente |
| EELL | Enti Locali |
| ENI CBC Med | <i>European Neighbourhood Policy – Cooperating across borders in the Mediterranean Sea</i> |
| ENVE | Commissione ambiente, cambiamenti climatici energia Unione Europea |
| ESS | Educazione allo Sviluppo Sostenibile |
| FEAMP | Fondo per la Politica Marittima e della Pesca dell'UE |
| FLAG | Gruppo di Azione Locale nel settore della pesca |
| Fo.Re.S.T.A.S. | Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna della Regione Sardegna |
| GPP | <i>Green Public Procurement</i> - Acquisti Verdi Pubblica Amministrazione |
| INFEA | Informazione Formazione e Educazione Ambientale |
| INFEAS | Informazione Formazione e Educazione Ambientale e alla Sostenibilità |
| LIFE | <i>L'Instrument Financier pour l'Environnement</i> (strumento finanziario per l'ambiente) |
| L.R. | Legge Regionale |
| MATTM | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare |
| MIUR | Ministero Istruzione Università e Ricerca scientifica |
| OHCHR | Dichiarazione Universale dei Diritti Umani |

| | |
|-----------|---|
| OSS | Obiettivi Sviluppo Sostenibile |
| PA | Pubblica Amministrazione |
| PAAR | Piano di Azione Ambientale Regionale |
| PAPERS | Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici nella Regione Sardegna |
| PEARS | •Piano Energetico Ambientale Regione Sardegna |
| PFAR | Piano Forestale e Ambientale Regionale della Sardegna |
| PON | Programma Operativo Nazionale per la Scuola del MIUR |
| POR FESR | Programma Operativo Regionale 2014-2020 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale |
| P/P | Piani e Programmi |
| PSR FEARS | Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale |
| RAS | Regione Autonoma della Sardegna |
| SASI | Servizio Sostenibilità Sistema Informativo Regione Sardegna |
| SEACC | Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico |
| SDGs | Sustainable Development Goals |
| SIQUAS | Sistema Indicatori di Qualità Sardegna |
| SIRA | Sistema Informativo Regionale Ambientale |
| SNACC | Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici |
| SNPA | Sistema nazionale Protezione Ambiente |
| SNSvS | Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile |
| SRACC | Strategia Regionale Adattamento Cambiamenti Climatici |
| SRSvS | Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile |
| SWOT | S=strengths (punti di forza), W=weaknesses (punti di debolezza), O=opportunities (opportunità), T=threats (minacce) |
| UE | Unione Europea |
| UNECE | United Nation Economic Commission for Europe |
| UNESCO | Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura |
| USP | Ufficio Scolastico Provinciale - MIUR |
| USR | Ufficio Regionale Scolastico - MIUR |
| VAS | Valutazione Ambientale Strategica |



PREMESSA

Il Piano d'Azione Triennale INFEAS (Informazione Formazione e Educazione Ambientale e alla Sostenibilità) avrà carattere di strumento d'orientamento e d'azione per la gestione e lo sviluppo del Sistema INFEAS regionale della Sardegna nel prossimo triennio 2019-2021.

Il Sistema INFEAS della Sardegna è un'infrastruttura materiale e immateriale a carattere pubblico finalizzata principalmente a svolgere attività e fornire servizi di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione sulle varie tematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I soggetti titolari delle strutture e delle attività del sistema sono pubblici (Regione, Province, Città Metropolitana, singoli Comuni, Unioni di Comuni, enti e organismi di gestione di aree naturali protette regionali e nazionali, enti, agenzie e organismi a titolarità pubblica).

Il carattere pubblico del sistema è ritenuto fondamentale in quanto si è concordi nel ritenere che l'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo sostenibile debba essere un diritto dei cittadini di qualsiasi età e condizione che deve essere promosso e sostenuto dalle politiche locali, regionali, nazionali e dell'Unione Europea come attività strategica per la crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità nel XXI Secolo.

Si ritiene che tutte le istituzioni e soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano responsabilizzarsi nel promuovere e sostenere le attività e le strutture del sistema, attraverso i propri strumenti di programmazione, i piani, i progetti e i programmi, in modo da rendere permanente negli anni la loro azione di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione verso le tematiche della sostenibilità.

Si ritiene infine che le istituzioni e i soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano coinvolgere nella realizzazione delle attività e dei servizi e nella gestione delle strutture del sistema i soggetti privati (imprese e reti d'imprese, associazioni culturali, ambientali e sociali, consorzi e fondazioni, enti ed organismi privati) con la massima trasparenza, nel rispetto della normativa vigente e con la massima attenzione alla correttezza, alla tutela della qualità di servizi, e ai rapporti di collaborazione nel rispetto reciproco della dignità delle parti interessate.

Il sistema INFEAS Sardegna si ispira in particolare ai principi espressi nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta dai Governi di 193 Paesi nel corso del Vertice dell'ONU (Organizzazione Nazioni Unite) tenutosi a New York il 25 settembre 2015 che costituisce il primo accordo globale per un programma di azione universale, focalizzato su 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SGDs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (target), che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, alla cui realizzazione entro il 2030 sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, con una prospettiva per i prossimi 15 anni (2030).

Il sistema inoltre si ispira all'approccio dell'UE allo sviluppo sostenibile dell'Unione Europea e dei suoi Paesi membri, per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Tale approccio è stato definito dalla Commissione Europea con la Comunicazione COM/2016/0739 dal titolo "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità" che prevede l'integrazione degli SDGs nelle dieci priorità definite dalla Commissione e nel quadro strategico europeo e individua alcune azioni chiave, tra cui la presentazione di relazioni periodiche sui progressi compiuti dall'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030; la Dichiarazione comune del Consiglio, del Parlamento e della Commissione europea n. 2017/C210/01 dal titolo "Nuovo consenso europeo in materia di sviluppo «il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro»".

Sul livello nazionale il Sistema INFEAS Sardegna condivide le indicazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del Governo italiano, che disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità come valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese. Partendo dall'aggiornamento della "*Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010*", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e la società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030. La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare a livello mondiale il percorso - spesso frammentato - dello sviluppo sostenibile. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 dalle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

Per quanto riguarda il livello regionale, con Deliberazione della Giunta regionale n. 64/23 del 28 dicembre 2018 sono stati approvati gli *Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile* che verrà elaborata a partire da una Mappa di Posizionamento rispetto ai 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 ed agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che da un'analisi delle politiche regionali rispetto agli obiettivi strategici, agli SDG e ai dati di monitoraggio dei programmi operativi regionali. Tali strumenti costituiscono il quadro di riferimento per la scelta degli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile che saranno predisposti attraverso un processo partecipato multisettoriale.

Nella realtà complessa del XXI secolo il tema dell'educazione alla sostenibilità necessariamente deve essere affrontato con una visione sistemica, olistica, eco-logica, dinamica, inclusiva delle diversità. Una visione che sia aperta alle connessioni tra le diverse dimensioni ambientale, sociale, culturale ed economica, con grande attenzione agli aspetti esperienziali ed emozionali dell'esistenza, e alla crescita di consapevolezza della nostra dimensione umana a livello personale e collettivo. Oggi più che mai l'affermazione "*nessuno si salva da solo*" acquista un significato determinante per il cambiamento verso un paradigma esistenziale del possibile, della relazione e del limite, un paradigma che garantisca aderenza alla nostra comune Natura. "Educère" da ciascuno di noi questa consapevolezza umana, questa pienezza, è la forma più efficace e piacevole di educazione di sé e di educazione collettiva. Condividere e festeggiare insieme questa consapevolezza è il modo comunitario emozionante di edificare il presente e di immaginare il futuro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Per tali ragioni diventa importante favorire l'interazione e la collaborazione, facilitare le connessioni e le contaminazioni (tenute insieme dal collante della partecipazione attiva e della creatività espressiva, ognuna portante le sue diversità), sempre navigando in un arcipelago di persone, idee, e azioni. Risulta fondamentale garantire l'ascolto dei bisogni, l'accoglienza delle diversità territoriali e degli approcci metodologici all'educazione, alla cultura e all'economia della sostenibilità. Massima inclusione, massima partecipazione possibile di tutti i soggetti potenzialmente interessati a una costruzione collettiva e comunitaria, attraverso la facilitazione dello sviluppo delle relazioni, degli scambi di "buon vivere" (best practices) e della cooperazione interterritoriale. Un approccio che deve essere orientato anche al coinvolgimento emotivo esaltante di tutti, affinché siano attuati dei cambiamenti di consapevolezza e di comportamento con l'adesione piacevole e la partecipazione soddisfatta di tutti verso un reale cambiamento, culturale, sociale ed economico.

1. IL CONTESTO D'AZIONE

Nel presente capitolo è descritto il quadro di contesto del sistema INFEAS della Sardegna dal 1998 ad oggi, con particolare riferimento all'ultimo decennio di attività (2009-2018) nel quale il sistema si è sviluppato in autonomia. Non è superfluo ricordare che nel 2009 è di fatto venuta meno l'azione di coordinamento e di attività integrate tra lo Stato e le Regioni, prevista nell'accordo Stato-Regioni del 2000 e nei successivi Accordi di Programma in materia INFEA relativi ai periodi 2002-2004 e 2007-2009.

L'analisi di contesto comprende i seguenti aspetti:

- il contesto internazionale e nazionale dell'educazione alla sostenibilità e dei sistemi INFEA;
- quadro normativo regionale;
- breve analisi SWOT dello stato attuale del Sistema INFEAS regionale;
- analisi della programmazione precedente e/o in corso (obiettivi, azioni-attività e risultati raggiunti o previsti) e delle principali strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e i cambiamenti climatici;
- principali attori sulla scena (*stakeholder* – destinatari). Mappatura degli *stakeholder* e identificazione di tutti gli *assets* del Sistema INFEAS regionale (persone, risorse umane, capitale sociale, luoghi e spazi, risorse finanziarie, strutture e infrastrutture, conoscenza, esperienze).

1.1 Il contesto internazionale, nazionale e regionale dell'educazione alla sostenibilità e del Sistema INFEAS. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Il contesto orientativo e la strategia in cui si muovono le politiche di educazione ambientale e alla sostenibilità sono cambiati e sono in rapida evoluzione negli ultimi vent'anni. La conferenza di Johannesburg 2002 nel fare un bilancio dell'attuazione della strategia di Agenda 21 attivata dieci anni prima a Rio De Janeiro ha preso atto delle difficoltà nell'affermazione concreta dei principi di attuazione delle politiche di sostenibilità.

Nel dicembre del 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sulla base di una proposta nata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg, che coglieva il ruolo fondamentale dell'educazione nel contesto della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, ha proclamato il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) per il periodo 2005 – 2014 e ne ha affidato il coordinamento all'UNESCO.

L'ONU dopo aver consultato le Nazioni Unite, i Governi dei diversi Paesi, le Organizzazioni non Governative e tutte le parti interessate, ha definito un Documento "*Schema di Implementazione Internazionale*" che si pone la finalità di contribuire a rafforzare l'integrazione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nelle strategie e nei piani di azione di tutti i governi e, pertanto, invita tutti i Paesi a rendere effettive e concrete le misure che consentono di attuare il decennio, nel quadro del programma stesso elaborato dall'UNESCO.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel contesto sopra richiamato si inserisce la Strategia UNECE (United Nation Economic Commission for Europe) per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), che si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari Paesi aderenti, volto a supportare l'introduzione del concetto di sviluppo sostenibile nei vari sistemi educativi (formale, informale e non formale) e a sviluppare metodologie, strumenti e competenze adeguate. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Strategia definisce l'ESS come *“un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita”*. Essa precisa inoltre che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare a livello sia locale sia globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

In attuazione delle Strategie sopra richiamate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia) che ha redatto un Documento *“Impegno comune di persone e organizzazioni per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile”*, teso ad avviare e consolidare un processo di adesione delle organizzazioni alla DESS, tramite adesione formale, entrando in tal modo a far parte del *“Comitato Nazionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile”*. A tale Documento ha aderito anche la Regione Sardegna.

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi Regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del Decennio nei rispettivi territori.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 descritti precedentemente, danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. *‘Obiettivi comuni’* significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

In Italia, a partire dalla prima Conferenza nazionale di Genova (aprile 2000), una intensa attività promossa dalle Regioni ha consentito di mantenere ed evolvere programmi coordinati di attività sul territorio e nell'ultimo biennio ha registrato un rinnovato interesse per le politiche ambientali ed educative che ha portato le istituzioni centrali (Ministeri Ambiente, Istruzione e Ricerca Scientifica), regionali e locali a condividere nuove strategie.

Nel 2007, la Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato il documento politico *“Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile”*, che riafferma la validità del Sistema INFEA Nazionale come integrazione di sistemi a scala regionale, e impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della

formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio.

Sulla base degli orientamenti ed obiettivi sopra richiamati è stato redatto e approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 1° agosto 2007, il “Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità”, che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali. Contestualmente è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEA e di ESS, mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni riferibili alle annualità 2007-2009.

Il “Nuovo Quadro Programmatico” prevede diversi livelli di azione, servizi e attività secondo un'articolazione che distingue:

A) Le azioni di livello nazionale:

- sviluppo e attuazione della Strategia UNECE e contributo al Decennio ONU per l'educazione per lo sviluppo sostenibile;
- realizzazione di un portale web sull'educazione ambientale e alla sostenibilità;
- azioni di sviluppo e applicazione della ricerca sulla Qualità dei Sistemi e per la definizione della figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità;
- azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità, rivolte a rafforzare il Sistema nazionale INFEA, in particolare indirizzate a tutto il personale della scuola a partire dagli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali, coordinate e armonizzate con le “Nuove Indicazioni Nazionali” per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, nuovo obbligo d'istruzione, con la revisione dei curricula degli istituti tecnici e professionali e con i piani nazionali di formazione rivolti al personale;
- sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel campo INFEA e ESS;
- coordinamento e promozione di eventi nazionali e internazionali inerenti l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità;
- partecipazione a programmi e progetti all'interno delle future programmazioni comunitarie (partenariato tra Ministeri – Regioni – altre reti nazionali e internazionali).

B) Le azioni di livello interregionale:

- percorsi formativi per gli operatori dell'educazione ambientale e definizione delle loro competenze e qualificazioni professionali;
- progetti di cooperazione interregionale su metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze;
- progetti di cooperazione interregionale per lo svolgimento di specifici progetti su temi inerenti l'E.S.S.;
- sviluppo e sostegno alle attività della Rete delle Regioni Europee per l'Educazione alla Sostenibilità.



C) Le azioni di livello regionale:

- sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento Regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni Regionali secondo il principio dell'efficienza e dell'efficacia della spesa;
- sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di EAS nell'ambito dell'educazione formale e non formale;
- formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle scuole e delle strutture per l'educazione formale e non formale della Regione;
- azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;
- sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura-2000;
- educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;
- cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovono processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibili;
- azioni di innovazione rivolte all'introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della formazione professionale iniziale e nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;
- realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali ecc.);
- programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

1.1.1 Le Linee guida nazionali per l'educazione ambientale e sostenibilità (2014)

Nel mese di settembre del 2014 sono state pubblicate le "linee guida" relative alla "Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile" predisposte d'intesa dal MIUR – Ministero Istruzione Università Ricerca scientifica e dal MATTM - Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, che sono state elaborate da un gruppo di lavoro interministeriale, con il contributo tecnico del FORMEZ.

In tal modo si è cercato di concretizzare l'inserimento dell'educazione ambientale nei programmi scolastici. Non si tratta di una nuova materia ma dell'introduzione nei programmi di tutti i livelli d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado, delle tematiche relative all'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Le "linee guida" prevedono infatti che all'interno dei programmi di Storia, Geografia, Arte, Tecnologia e Scienze, vengano affrontati temi quali la tutela delle acque e della biodiversità, l'alimentazione sostenibile, la gestione dei rifiuti, la green economy, l'inquinamento, il consumo di suolo, il dissesto idrogeologico.

L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro

Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni. Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa, scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato e che siano: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, e orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse.

Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. Questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età, soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. L'obiettivo congiunto del MATTM e del MIUR è creare le condizioni per fare in modo che queste pratiche vengano sviluppate, incrementate, messe a sistema, rese patrimonio vivo della nostra società, affinché possano costituire le basi di un nuovo patto tra i cittadini, attraverso le generazioni, per lo sviluppo e la crescita del Paese. L'educazione allo sviluppo sostenibile, quindi, si candida a diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi.

Il processo partecipativo messo a punto dal MIUR e dal MATTM parte dall'assunto che *"l'istruzione è l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali"* e che è necessario sviluppare negli studenti *"la curiosità per il mondo e il pensiero critico"*. I contesti e i territori diventano parte attiva di questi processi di costruzione del sapere. Se i principi di riferimento sono comuni e condivisi, i nuovi paradigmi (e le nuove regole) vanno sperimentati nell'ambiente, di cui i nativi ambientali sono parte interdependente.

Questa dimensione territoriale dell'educazione implica da un lato l'importanza delle reti locali per l'Educazione Ambientale, dall'altra il fondamentale ruolo delle Amministrazioni centrali nell'indicare i principi guida e le priorità tematiche globali da declinare nei contesti in cui si agisce. È prioritario allora valorizzare e mettere a sistema le numerose eccellenti esperienze di educazione allo sviluppo sostenibile, realizzate negli ultimi anni a livello locale da diversi e qualificati attori.

Un altro obiettivo altrettanto ambizioso è quello di individuare il tragitto educativo allo sviluppo sostenibile, affinché questo sia sempre più integrato e convergente nei percorsi curriculari specifici dei diversi ordini e gradi di istruzione. L'educazione ambientale, per la natura complessa dei temi trattati e per la necessità di un approccio olistico nell'affrontare i vari temi, non può compiutamente esaurirsi nella trattazione all'interno di una singola disciplina ad opera di uno specifico insegnante, ma è opportuno invece che sia il risultato di percorsi interdisciplinari e coordinati tra loro.

Assume, quindi, un'importanza strategica lo sviluppo di specifiche competenze per i docenti educatori. Come indicato dal documento UNECE 2012 *"Learning for the future – Competences in education for Sustainable Development"*, le competenze degli educatori allo sviluppo sostenibile, sono classificabili relativamente alle seguenti tipologie:

- approccio olistico, integrazione tra pensiero e pratica;
- immaginare il cambiamento esplorando futuri alternativi.



Si mira a raggiungere la trasformazione attraverso il cambiamento del modo di imparare e nei sistemi di supporto all'apprendimento. Emerge dunque la necessità di identificare e mettere in atto un impianto formativo destinato ai docenti, in grado di garantire uno stesso livello di base di conoscenze e di competenze del corpo insegnante che sarà chiamato a formare, in modo interdisciplinare, sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. Tale impianto sarà disegnato e seguito tecnicamente dal MATTM, con il supporto del MIUR, con modalità che lo rendano fruibile e disponibile sull'intero territorio.

Nell'ambito della Strategia Europa 2020, particolare attenzione è posta alla formazione di competenze adeguate e correlate alle nuove professioni in campo ambientale. In tal senso, nell'ambito di programmi educativi e formativi su tematiche ambientali, rivolti alla scuola secondaria di secondo grado, è fondamentale rendere coerenti obiettivi e contenuti con lo sviluppo delle competenze necessarie per le nuove professioni ambientali. In tal senso la programmazione delle attività didattiche ed educative dovrà tenere conto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea "New Skills for new jobs" (COM 2008-868) e dall'Iniziativa Faro "Una agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso una piena occupazione" (COM 2010-682).

Il MATTM e il MIUR già nel 2009 avevano realizzato congiuntamente delle prime "Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile", con l'obiettivo di fornire alcuni orientamenti innovativi per l'elaborazione dei curricula da parte degli istituti scolastici e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche. L'ulteriore *step* di Linee guida realizzato nel 2014 è stato quello di articolare le tematiche ambientali ritenute prioritarie in percorsi didattici declinati per i diversi ordini di scuola, in coerenza e in funzione delle modalità dell'assetto ordinamentale scolastico: il D.P.R. 15 marzo 2010 (n. 87-88-89) contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, istituti tecnici e dei licei e il C.M. n.86 del 27 ottobre 2010, che ha fornito le indicazioni a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle Indicazioni nazionali per il *curriculum* della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione allegate al regolamento ministeriale del 16/11/2012.

Proprio in virtù delle considerazioni svolte fin qui, l'educazione ambientale si pone l'obiettivo di mirare sempre più all'acquisizione di competenze di tipo olistico piuttosto che specialistico e tecnico. In tal senso le linee guida non vanno pensate come un manuale di indicazioni tecniche e specialistiche: diventano piuttosto lo strumento e la traccia da cui partire per costruire nuovi percorsi educativi. Al di là degli aspetti formali di indirizzo strategico, le linee guida vogliono essere uno strumento di collegamento con i territori in cui si vive: non un documento teorico, ma uno stimolo ad attività operative per lo sviluppo sostenibile.

Sono presenti percorsi didattici articolati attorno ad alcuni temi ritenuti prioritari, in modo da poter essere utilizzati in percorsi educativi integrati, in cui la tematica ambientale diviene strumento più che oggetto dell'azione educativa.

Gli otto percorsi didattici proposti dalle nuove Linee guida riguardano i seguenti temi, declinati per ordini e gradi di istruzione:

1. Tutela delle acque e del mare (Infanzia, Primaria).
2. Tutela della biodiversità: Flora e Fauna (Infanzia, Primaria).

3. Alimentazione sostenibile (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado, Secondaria secondo grado).
4. Gestione dei rifiuti (Infanzia, Primaria, Secondaria primo grado).
5. Tutela della biodiversità: servizi ecosistemici (Secondaria primo grado, Secondaria secondo grado).
6. Green economy: green jobs & green talent (Secondaria secondo grado).
7. La città sostenibile: inquinamento, consumo di suolo e rifiuti (Secondaria secondo grado).
8. Adattamento ai cambiamenti climatici: dissesto idrogeologico (Secondaria secondo grado).

I percorsi didattici si propongono di indirizzare i docenti per la progettazione e realizzazione di programmi ed attività sui temi elencati e sono stati strutturati in due parti. La prima parte consiste in un inquadramento e contestualizzazione della tematica trattata e della correlazione di questa con gli altri temi. In questa prima parte sono indicati i riferimenti per approfondire gli argomenti anche attraverso la lettura di schede tecniche di approfondimento allegate. La seconda parte intende fornire spunti ai docenti sulla possibile declinazione della tematica nell'ambito dei curricoli.

A tal fine vengono individuate le correlazioni della tematica con il curricolo dell'ordine e grado di riferimento. Sono quindi suggerite le finalità didattiche e le competenze su cui costruire specifici programmi didattici e sono indicate metodologie di riferimento e possibili strumenti.

Per la scuola secondaria di secondo grado, le competenze e le finalità educative sono trasversali, lasciando ai docenti la declinazione in obiettivi didattici specifici rispetto ai diversi indirizzi di studi. In allegato alle Linee guida sono riportate le schede tecniche di approfondimento, già previste dalle precedenti linee guida e in questa sede aggiornate, da ritenersi in continua evoluzione visti i rapidi e continui cambiamenti delle conoscenze in campo ambientale.

1.1.2 La Conferenza Nazionale EAS e La Carta di Roma (2016)

La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un protocollo d'intesa sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nelle scuole, nel quadro del PON Scuola 2014-2020. Per presentare e concretizzare l'accordo si è svolta a Roma, il 22-23 novembre 2016, la seconda conferenza nazionale sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, a conclusione della quale due Ministri hanno sottoscritto una Carta nazionale sul tema, redatta con il contributo di centinaia di esperti autorevoli e alti rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni, imprese e università.

La Conferenza Nazionale sull'educazione ambientale con la partecipazione delle Istituzioni, della Società Civile, del mondo della Comunicazione, della Ricerca e degli operatori ambientali e degli enti gestori delle Aree Naturali Protette e dei rappresentanti dei settori economici ha prodotto i dodici documenti che fanno parte integrante della "Carta di Roma", atto finale della suddetta conferenza, e che riguardano le seguenti tematiche:

1. Biodiversità - Aree naturali protette, servizi eco sistemici e sviluppo del territorio.
2. Agenda 2030 - Educazione allo sviluppo sostenibile, modelli innovativi di impresa e di consumo.



3. Mobilità sostenibile - Nuova cultura della mobilità, governance, informazione, sicurezza e benefici ambientali.
4. Società civile - Modelli educativi formali, non formali e informali: strumenti di integrazione.
5. Digitale e comunicazione - Dai nativi digitali ai nativi ambientali, come sarà possibile? Contenuti, linguaggi, format.
6. Ambiente e Salute - Educazione, ambiente e salute. La necessità di un approccio sistemico: quali ostacoli e quali vantaggi.
7. Economia circolare - Strategie per educare il produttore e il consumatore al nuovo modello.
8. Turismo sostenibile - Ambiente e valorizzazione delle risorse paesaggistiche.
9. Lotta al cambiamento climatico - Strategie educative vincenti per i cambiamenti climatici.
10. Città - Cambiamenti climatici, mitigazione e adattamento in aree urbane. Come formare una comunità resiliente.
11. Gestione delle risorse naturali - Tutela e gestione delle acque, difesa del rischio idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.
12. Spreco alimentare - Agricoltura sostenibile, educazione alla corretta alimentazione, misure di prevenzione degli sprechi alimentari.

Nella Carta di Roma si esprime la convinzione condivisa che l'educazione alla sostenibilità abbia i seguenti scopi:

- Recuperare il rapporto con l'ambiente - inteso come valore e spazio di vita - e con le risorse e le diversità, naturali e sociali e culturali del territorio, quali elementi di prosperità e benessere.
- Comprendere la complessità e interdipendenza delle sfide globali che caratterizzano la nostra epoca, acquisendo la consapevolezza che attraverso l'azione, anche quotidiana, e l'impegno comune si può promuovere la transizione verso una società più sostenibile.
- Stimolare scelte consapevoli nella vita quotidiana (dall'alimentazione al turismo, dall'uso dell'energia a quello dell'acqua...), che tengano conto delle ripercussioni delle scelte responsabili sui diversi aspetti della sostenibilità, dello stretto legame tra fattori ambientali e cambiamenti sociali.
- Riscoprire il "senso del limite", e affrontare i limiti e i vincoli come 'risorse intorno alle quali far fiorire e crescere le proposte di cambiamento, creative, innovative e non convenzionali: nuove tecnologie, nuove modalità di impresa e di mercato, nuovi strumenti di partecipazione.
- Imparare a valutare criticamente le informazioni e i comportamenti, e dunque ad apprezzare le esperienze virtuose provenienti da istituzioni, imprese, cittadini.

I soggetti, pubblici e privati, dei sistemi INFEA nazionale e regionali con la sottoscrizione della Carta si impegnano a:

- creare un momento di confronto permanente con la comunità scientifica, la società civile, il mondo produttivo ed economico, le Istituzioni in cui periodicamente sono discussi ed eventualmente ridefiniti, gli obiettivi e le strategie per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile monitorandone lo stato d'attuazione;

- attuare nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 del PON Scuola, nonché nella Strategia Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 2030, strategie e progetti che realizzino efficacemente gli obiettivi, le metodologie e le azioni individuate nei tavoli tematici della Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale;
- creare una piattaforma che possa favorire lo scambio e la condivisione di esperienze, al fine di consentire la replicabilità e dare risonanza a esempi e buone pratiche educative al fine di rilanciare un Sistema nazionale per l'educazione alla sostenibilità.

1.1.3 Il Sistema INFEA nazionale

Il programma INFEA (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale) nasce alla fine degli anni '80 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente, ed è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione e educazione ambientale.

Tali strutture costituiscono degli strumenti operativi indispensabili per operare i processi di cambiamento nei comportamenti, orientati alla sostenibilità dello sviluppo così come indicato nell'Agenda XXI sottoscritta a Rio de Janeiro nel 1992. Il programma INFEA è iniziato con il Programma triennale di tutela e salvaguardia ambientale '89/'91 seguito da quello del '94/'96 con la finalità di coagulare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni. L'idea vincente di INFEA è quella di realizzare e diffondere sul territorio nazionale un insieme di strutture, strettamente correlate, operanti a livelli diversi (nazionale, regionale e locale) e con diverse responsabilità.

Per raggiungere tale obiettivo, lo Stato e le Regioni hanno operato affinché si costituissero, a scala regionale, reti di strutture, che con le necessarie competenze e risorse organizzative assumessero un ruolo d'innegabile rilievo nello scenario nazionale favorendo l'integrazione delle politiche ambientali, nell'ottica della sostenibilità.

Nell'aprile 2000 è stato costituito il Tavolo tecnico INFEA Stato - Regioni che rappresenta uno strumento per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema nazionale, quale integrazione dei sistemi a scala regionale. Il Tavolo Tecnico INFEA ha redatto un Documento (*"Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA: verso un Sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale"*) che, approvato ufficialmente dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre del 2000, rappresenta ancora oggi lo strumento di riferimento per lo sviluppo del Sistema.

Il Sistema INFEA nazionale ha accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone ed organismi, istituzioni e società civile, come sede di coordinamento permanente delle iniziative volte a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Tutte le Regioni, in attuazione del programma INFEA hanno attivato i Sistemi INFEA a scala regionale utilizzando significative risorse organizzative e finanziarie. Ciascuna Regione ha redatto e attuato i propri Programmi dando continuità e sistematicità alle iniziative e coordinando strutture che sul territorio promuovono l'educazione ambientale.

Le Amministrazioni Regionali hanno realizzato e rafforzato, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che di pari passo hanno acquisito le



dimensioni di “cabine di regia” volte ad integrare le politiche regionali con le proposte territoriali, svolgendo, un ruolo di promozione e di facilitazione, mantenendo cospicui gradi di libertà, e prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Le Strutture Regionali di Coordinamento hanno acquisito il ruolo d’interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio.

Nello stesso tempo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si sono impegnate a creare, insieme allo Stato, azioni tese a favorire un processo di innovazione delle iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità dei soggetti che in tale ambito operano, per migliorare le loro competenze e diversificare e ampliare i servizi offerti.

Inoltre, hanno creato nuove professionalità, e la costruzione di “Reti Interregionali” tra Strutture Regionali di Coordinamento, tra i nodi territoriali dei sistemi regionali INFEA (in modo da potenziarne e valorizzarne la funzione di agenzie territoriali che operano per la sostenibilità) e tutti i soggetti che a vario titolo operano sul territorio, in accordo e continuità con i principi e le strategie contenute nella programmazione nazionale ed in quelle regionali.

Il Sistema nazionale INFEA è organizzato in reti di Centri di coordinamento territoriali, che sono un insieme di strutture impegnate nel settore educativo ed ambientale e che hanno il compito di integrarsi con i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell’ambiente.

Nella impostazione iniziale il Sistema INFEA nazionale prevedeva la possibilità di attivare sul territorio due tipologie di strutture operative:

- i Laboratori Territoriali per l’educazione e l’informazione ambientale “ centri di risorse ed iniziative diverse finalizzate a svolgere attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione e di promozione dell’educazione ambientale. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione del servizio, attraverso il quale mettere in comunicazione e sviluppare il dialogo tra i soggetti che riversano la loro progettualità nella comunità locale”;
- i Centri di Esperienza CEA – Centri di Educazione Ambientale: “abituamente localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico o significativi per l’educazione ambientale, nei quali prevale il progetto formativo che propongono ai propri utenti, molto spesso si *specializzano* su un determinato ambiente e offrono, in molti casi, la residenzialità come mezzo per sviluppare e approfondire conoscenza ed esperienza diretta dell’ambiente”.

I Laboratori Territoriali e i Centri di Esperienza costituiscono gli elementi centrali del Sistema regionale INFEA le cui finalità sono riconducibili alla realizzazione di un piano coordinato di interventi volti a promuovere le seguenti attività:

- realizzazione di iniziative in campo educativo, formativo ed informativo ambientale finalizzate a rafforzare la conoscenza del proprio contesto ambientale;
- costruzione di un’architettura di relazioni fra i soggetti impegnati in tali campi attraverso la quale confrontare finalità, metodi e strumenti di intervento;
- promozione di azioni concertate e coordinate da parte dei soggetti, istituzionali e non, coinvolgendoli nella programmazione e realizzazione delle iniziative previste;
- promozione di un’azione di programmazione e di coordinamento efficace degli interventi, anche con istituzioni, organizzazioni, associazioni, ecc.;

- sviluppo di un processo di consapevolezza e di crescita culturale il cui fine è l'acquisizione di conoscenze specifiche, di comportamenti e atteggiamenti più consoni ad una corretta gestione dell'ambiente e all'adozione di stili di vita sostenibili.

A queste strutture oggi si aggiungono i Centri di Coordinamento Regionale Educazione Ambientale (CREA), che operano sul livello regionale, e hanno una funzione di coordinamento e di predisposizione di piani di sviluppo dei processi di educazione, formazione ed informazione ambientale, e al tempo stesso scambiano esperienze, organizzano attività comuni, collaborano fra loro con il mondo della ricerca, dell'amministrazione, della politica e dell'impegno per l'ambiente.

Il Sistema nazionale è nato con l'acronimo INFEA (Informazione Formazione e Educazione Ambientale) al quale la Sardegna ha aggiunto la S di "Sostenibilità", attuando il Sistema regionale INFEAS.

1.1.4 Il Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

Nel 2016 lo Stato italiano approva la Legge n° 132/2016 che istituisce il Sistema nazionale a Rete per la Protezione Dell'ambiente (SNPA). La legge attribuisce al SNPA un ruolo nelle attività di educazione ambientale a livello nazionale e regionale. Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) è una realtà a partire dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge di Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Esisteva già il Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Un sistema federativo consolidato che coniugava la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente.

Il Sistema istituito dalla nuova legge non è una semplice "somma" di 22 enti autonomi e indipendenti, ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema.

La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti fondamentali quali:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.



1.1.5 La Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (NINFEAS – Cagliari, 22-23 novembre 2018)

La Regione Sardegna ha promosso e realizzato la Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale) nazionale e regionali che si è svolta a Cagliari nei giorni 22 e 23 novembre 2018 e ha fatto il punto sullo stato attuale di detti sistemi sia a livello nazionale sia a livello regionale, con un serrato confronto sul ruolo e il significato delle reti per l'educazione alla sostenibilità come insieme di soggetti e luoghi di valenza territoriale e multifunzionale per la cultura ed economia della sostenibilità.

All'evento hanno partecipato le regioni attraverso i coordinamenti dei sistemi regionali INFEA, del Sistema nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA), dell'ISPRA, delle Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), del Sistema nazionale dei Parchi naturali e Aree Marine Protette, degli Enti Locali titolari di Laboratori Territoriali e di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e di Centri di Esperienza (CE), dei Nodi Territoriali, dei sistemi scolastici regionali, del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione educativa e formativa, di diverse agenzie territoriali competenti in materia di sostenibilità ambientale, di numerosi soggetti privati, imprese, fondazioni e associazioni, impegnati attivamente nella gestione delle strutture territoriali per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Tali soggetti negli ultimi vent'anni hanno svolto un'azione qualificata e diffusa a sostegno dell'educazione alla sostenibilità con la realizzazione di numerose attività e hanno continuato a sviluppare progetti e programmi nonostante l'assenza, con particolare riferimento all'ultimo decennio, di un'interlocuzione continuativa tra lo Stato e le Regioni e di un coordinamento a livello nazionale. Il Sistema INFEA ha rappresentato in Italia un'esperienza innovativa di grande importanza per la crescita della cultura ambientale e della sostenibilità, nonché uno strumento operativo sufficientemente dinamico rispetto alle diverse realtà regionali. Tuttavia i soggetti partecipanti alla Conferenza di Cagliari hanno condiviso la necessità di evolvere verso un nuovo sistema che sia maggiormente inclusivo, un Sistema INFEA come Rete di Reti, in modo che una moltitudine di soggetti diversi si senta attivamente coinvolta e possano partecipare in un quadro coordinato e aperto alle collaborazioni e allo scambio di esperienze virtuose e di buone pratiche. I partecipanti alla Conferenza hanno convenuto sulla necessità di rilanciare e rinnovare in tal direzione il Sistema INFEA, quale sede dello sviluppo partecipato e condiviso di un piano coordinato che impegna una molteplicità di soggetti istituzionali, culturali, sociali ed economici, ognuno secondo le proprie competenze e specificità. Negli anni più recenti la convergenza fra Sistema IN.F.E.A e SNPA rappresenta un concreto esempio di come tale nuova impostazione potrebbe essere concretamente attuabile, soprattutto dopo l'emanazione della Legge 132/2016, che vede l'educazione ambientale quale compito istituzionale da perseguire e attuare da parte del SNPA

In questa nuova prospettiva, la Conferenza ha rappresentato una importante occasione per dibattere in maniera operativa e specifica sulle tematiche della governance, dei modelli funzionali, delle reti territoriali, della qualità dell'offerta educativa e didattica e dei servizi per la sostenibilità, della partecipazione e dei rapporti con le comunità locali, con i sistemi scolastici e con tutti gli stakeholder e attori sociali interessati.

I lavori della due giorni si sono articolati in:

a) momenti di plenaria nei quali si è fatto il punto dei sistemi INFEA nazionale e regionali attraverso la presentazione dell'indagine conoscitiva che è stata condotta nella fase preparatoria della conferenza stessa con la collaborazione di tutti i coordinamenti regionali INFEA, del Sistema nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) e di tutte le ARPA delle varie regioni.

b) gruppi di lavoro intorno alle cinque tematiche prioritarie relative alla governance e al funzionamento dei sistemi INFEA, che erano state individuate e condivise dagli ambiti regionali nella fase preparatoria della Conferenza. Nello specifico le tematiche prioritarie individuate sono state le seguenti: (la governance del sistema INFEA, il modello funzionale dei sistemi INFEA regionali e provinciali, la sostenibilità economica, le figure professionali qualificate e il ruolo dei sistemi INFEA nei processi partecipativi locali per la sostenibilità).

I suddetti lavori hanno prodotto un documento finale condiviso che verrà presentato in Commissione Ambiente ed Energia (CAE) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per poi essere portato in sede di Conferenza Stato-Regioni.

A seguito della Conferenza di Cagliari in data 13 dicembre 2018 (prot. n. 18/157/SRFS/C5) è stato approvato in Commissione Ambiente ed Energia un documento sul rilancio del sistema INFEA.

1.2 Il contesto di riferimento regionale. Il Sistema INFEAS Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna con il proprio Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI) rappresenta dal 2000 il riferimento per la promozione e il coordinamento di numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale e della sostenibilità. Questa attenzione, unitamente alla risposta territoriale da parte degli Enti Locali e di numerosi soggetti pubblici e privati, hanno determinato una rapida evoluzione dell'educazione alla sostenibilità nel territorio regionale, che consente di rilevare ad oggi un sistema territoriale complesso, articolato, inclusivo e molto vivace.

Il compito dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, è quello di sviluppare l'azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale del territorio, attraverso la versatilità e la dinamicità del Sistema INFEAS

La struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più si intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale, attraverso la riscoperta della centralità da parte dell'istituto regionale di un proprio ruolo chiave nell'integrazione dei soggetti, delle reti e delle politiche. Si tratta dell'animazione di una vera e propria infrastruttura materiale e immateriale che può svolgere un ruolo strategico nel promuovere la cultura e l'economia della sostenibilità in Sardegna e nel favorire l'acquisizione di consapevolezza sulle principali tematiche da parte di tutte le istituzioni, gli Enti Locali, i cittadini e le loro rappresentanze, il mondo delle imprese, in una prospettiva di approccio etico e responsabile.

L'elemento di integrazione delle politiche peraltro risulta il vero moltiplicatore dell'efficacia, in quanto capace di sollecitare processi di apprendimento che incentivano ad assumere responsabilità ed esigere coerenza, trasversalità e interdipendenze tra progetti, oltre che stimolare i potenziali di sviluppo e di crescita, di innovazione e di disseminazione delle buone pratiche.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

A seguito delle programmazioni precedenti, lo scenario regionale mostra come nel campo dell'educazione ambientale si possa contare su un prezioso patrimonio costituito dalle diverse attività ed esperienze già attivate nel territorio.

Attualmente esiste un Sistema INFEAS costituito dal Centro Regionale di Coordinamento, dai Nodi Territoriali (Città Metropolitana di Cagliari e quattro Province storiche) e da numerosi Centri di Educazione Ambientale, alcuni finanziati dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito dei Programmi Triennali per la Tutela Ambientale (PTTA) 94- 96 e dal Programma Operativo Multiregionale Ambientale (POMA) 1998, gestiti come soggetti titolari dagli Enti Locali (Unioni di Comuni e singoli Comuni) o da organismi di gestione di Aree naturali protette (Parchi nazionali e regionali; Area Marine Protette) con la compartecipazione di una molteplicità di soggetti privati (imprese, associazioni, consorzi) in qualità di soggetti gestori dei servizi e delle attività.

Il Sistema regionale INFEAS – Informazione, Formazione, Educazione Ambientale e Sostenibilità – della Sardegna ha carattere inclusivo e comprende numerosi soggetti, organismi e reti operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità. È strutturato come un'organizzazione a rete che favorisce il perseguimento di obiettivi condivisi di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso azioni ed iniziative sviluppate in collaborazione con le varie amministrazioni, enti, organismi, associazioni operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità.

Il Sistema regionale è così articolato:

- a) Centro regionale di coordinamento INFEAS (CREAS), istituito presso il Servizio Sostenibilità Ambientale e Sistemi Informativi (SASI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (deliberazione della giunta regionale n.54/20 del 22.11.2005), ha funzioni di indirizzo, promozione, accreditamento e monitoraggio a favore della molteplicità di soggetti e progetti operanti nel campo dell'educazione alla sostenibilità. Il centro di coordinamento è supportato da un gruppo tecnico INFEAS (denominato anche Tavolo tecnico regionale), presieduto dal direttore del servizio SASI e composto da: 1 rappresentante nominato da ciascuna provincia e dalla Città Metropolitana di Cagliari in rappresentanza dei nodi del Sistema regionale; 1 rappresentante nominato dalla direzione regionale scolastica della pubblica istruzione; 1 rappresentante nominato dall'ARPAS; 1 rappresentante del servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi; 1 rappresentante delle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 349 del 8 luglio 1986, indicato dalle 5 associazioni più rappresentative con sede in Sardegna (amici della terra; centro turistico studentesco e giovanile; Legambiente; Italia nostra e WWF Italia); 1 rappresentante dell'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, informazione, spettacolo e sport. Il gruppo tecnico è stato potenziato con la Deliberazione n. 38/49 del 6.8.2009 che ha integrato il gruppo tecnico con l'inserimento dei rappresentanti dei CEAS e con la Deliberazione n. 64/14 del 2 dicembre 2016 che ha integrato i seguenti rappresentanti dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, della Protezione civile e dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S..

La Delibera di istituzione del gruppo tecnico stabilisce inoltre che, qualora lo ritenesse opportuno ed utile, il gruppo può consentire la partecipazione alle proprie riunioni di esperti e rappresentanti di altri enti. Il gruppo tecnico INFEAS supporta il Centro regionale coordinamento INFEA nell'attuazione delle seguenti funzioni: a) definizione delle strategie di

intervento; b) coordinamento funzionale tra le strutture pubbliche e collaborazione con soggetti pubblici e privati e associazioni per la promozione delle attività e la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile; c) impostazioni delle attività da realizzare attraverso la rete regionale; d) coordinamento generale delle attività dei CEAS – Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità; e) definizione degli standard di qualità per il riconoscimento e l'accreditamento dei centri alla rete; f) predisposizione di un programma di educazione allo sviluppo sostenibile.

- b) I Nodi territoriali - I Nodi territoriali INFEAS del sistema sono attualmente attivati presso la Città Metropolitana di Cagliari e le quattro Province storiche di Sassari, Nuoro e Oristano e del Sud Sardegna, anche a seguito dell'applicazione della nuova legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 – “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”. I Nodi Territoriali svolgono la funzione di riferimento, di animazione e di raccordo sul piano organizzativo e propositivo nei confronti della comunità locale. Inoltre devono essere organizzati in modo tale da garantire da un lato il coordinamento della Rete territoriale, in armonia con le attività condivise dal gruppo tecnico INFEAS regionale di cui fanno parte, e, dall'altro, assicurare il massimo coinvolgimento di tutti gli attori operanti sul proprio territorio di riferimento in ambito INFEAS.
- c) I Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità (CEAS) - Sono strutture di servizio territoriali e multifunzionali, di natura pubblica (soggetto titolare) con il coinvolgimento di soggetti privati (soggetti gestori), che svolgono attività di educazione allo sviluppo sostenibile. Hanno anche funzioni di informazione, documentazione, animazione territoriale e attivazione di risorse, iniziative, progetti e programmi per la sostenibilità. Sono rivolti ad una pluralità di soggetti: scuola, comunità locali, associazionismo e mondo del volontariato, liberi professionisti, amministratori pubblici, associazioni di categoria e di rappresentanza dei cittadini, imprese, università, Enti pubblici e privati ecc. Con il contributo dei Nodi Territoriali, la Regione Sardegna intende mettere a sistema i centri di educazione ambientale presenti nel territorio con la finalità di comporre una rete di CEAS in quanto infrastruttura strategica, materiale e immateriale, per la crescita della cultura dell'economia della sostenibilità in Sardegna. Il panorama di competenze svolte dai centri, la multiforme fisionomia operativa, li rendono elementi territoriali importanti per le funzioni di osservatori ambientali locali, punti di riferimento per l'animazione e partecipazione dei cittadini e delle imprese, promotori delle scelte strategiche della Regione, attivatori di buone pratiche e attori di processi, progetti e programmi dedicati all'educazione ambientale e allo sviluppo locale sostenibile. Un'esigenza immediata che si è riscontrata con l'attivazione del sistema Regionale INFEAS è stata quella che, per poter programmare e gestire correttamente un Sistema così articolato, fosse necessario fissare dei punti di riferimento sulla base dei quali analizzare il proprio operato. Da tale esigenza è nato il progetto SIQUAS, un percorso partecipato di definizione di indicatori di qualità per i CEAS. Il sistema di indicatori è finalizzato a costruire uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo del Sistema sardo dell'educazione ambientale e dei centri che ne fanno parte.



d) Altri soggetti e reti operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità, comprendono: A.R.P.A.S. (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna); Fo.Re.S.T.A.S (Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna), il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le Aree naturali protette (Parchi nazionali e regionali; Aree Marine Protette), le Scuole, l'Università, la Rete regionale delle Fattorie Didattiche, le associazioni ambientali e culturali, le agenzie di formazione ecc.

1.2.1 Il Sistema di Indicatori di Qualità per l'E.A.S. (SIQUAS)

La Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008 istituisce il Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS) per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza dei Centri di educazione Ambientale e alla Sostenibilità.

Si tratta di un sistema finalizzato alla definizione degli indicatori di qualità per i centri di educazione ambientale. Nasce dall'esigenza di garantire adeguati standard qualitativi nella realizzazione tecnica e operativa del sistema attraverso un percorso partecipato.

I prodotti del progetto sono i seguenti:

- Un Sistema di indicatori di qualità ovvero un quadro complessivo ordinato per aree, indicatori, indizi e elementi di documentazione riferito alle funzioni dei centri di educazioni ambientale.
- Le procedure e i materiali (dossier, portfolio, report di visita) finalizzate all'accREDITAMENTO e alla certificazione dei centri del Sistema regionale.
- Un quadro di riferimento che esprima una *vision* condivisa dell'educazione ambientale e alla sostenibilità a livello regionale.
- La sperimentazione del percorso (comprendente i relativi materiali e format) attraverso visite ai centri finalizzata al confronto e alla verifica sperimentale del sistema di indicatori e indizi prodotto.

L'accREDITAMENTO e la certificazione di eccellenza previste dal SIQUAS sono due strumenti di orientamento e di promozione della crescita dei Centri del Sistema di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità (CEAS) della Regione Sardegna.

L'accREDITAMENTO è da intendersi come un processo finalizzato a verificare la sussistenza di requisiti minimi in merito a funzioni e caratteristiche dei CEAS ritenuti indispensabili per la realizzazione e la gestione di attività di educazione alla sostenibilità all'interno del Sistema regionale INFEAS. L'accREDITAMENTO viene rilasciato dopo l'iter documentale e le successive verifiche (attraverso momenti di visita e verifica della documentazione presentata), miranti a valutare la coerenza delle attività svolte dal centro richiedente rispetto alle funzioni sostenute e ai relativi indicatori formalizzati nel Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna quale parametro di misura della qualità (amministrativa, operativa, educativa) della struttura.

La certificazione di eccellenza consente il riconoscimento di un più elevato livello di qualità funzionale del CEAS in aggiunta a quello richiesto dall'accREDITAMENTO. La certificazione presuppone oltre alla sussistenza dei requisiti minimi (previsti dall'accREDITAMENTO), la sussistenza di un maggior numero di indicatori espressi dal SIQUAS. Tale rispondenza esprime l'eccellenza del CEAS in un'area particolare (ad es. la Formazione, Informazione ecc.). La certificazione può essere riferita ad una o più aree nelle quali il soggetto certificando riconosce la propria eccellenza (es. certificazione per l'area educativa e per l'area informazione o solo per

quella dell'informazione). Come per l'accreditamento, anche la certificazione viene rilasciata a seguito della verifica documentale e la visita.

In prima istanza (e se in possesso dei requisiti necessari), l'Ente Pubblico di riferimento per il CEAS richiedente può decidere di avviare la procedura di certificazione di eccellenza contestualmente a quella di accreditamento. In alternativa, la certificazione può anche essere richiesta in un secondo tempo, avendo lo stesso maturato solo successivamente i requisiti di eccellenza. In entrambi i casi, la procedura prevede un'istruttoria di tipo documentale preceduta da un momento di autovalutazione sviluppata all'interno dei CEAS attraverso la partecipazione diretta di tutti i soggetti ad essi riferiti.

Nel 2009 la Regione Sardegna, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/46 del 20.07.2009, ha formalmente approvato l'elenco degli 11 CEAS accreditati.

| CEAS | SOGGETTO TITOLARE | SOGGETTO GESTORE |
|--|--|---|
| CEAS AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE | COMUNE DI CABRAS – AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE | AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE |
| CEAS AMP TAVOLARA CAPO CODA CAVALLO | CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO (OT) | CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO |
| CEAS DORGALI CALA GONONE | COMUNE DI DORGALI (NU) | SOC.COOP. A.R.L. CEA CALA GONONE |
| CEAS LAGO DI BARATZ | COMUNE DI SASSARI (SS) | COMUNE DI SASSARI (SS) |
| CEAS MOLENTARGIUS | ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE | ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE |
| CEAS MONTEVECCHIO COMUNE GUSPINI | COMUNE DI GUSPINI (VS) | LEGAMBIENTE GUSPINI |
| CEAS PARCO DI PORTO CONTE | AZIENDA SPECIALE PARCO DI PORTO CONTE (SS) | AZIENDA SPECIALE PARCO DI PORTO CONTE (SS) |
| CEAS COMUNE ARBUS | COMUNE DI ARBUS | ASSOCIAZIONE ZAMPA VERDE |
| CEAS COMUNE DI PULA – LAGUNA DI NORA | COMUNE DI PULA | ITTICA NORA SOC. COOP. |
| CEAS COMUNE SINISCOLA – SANTA LUCIA | COMUNE SINISCOLA | L.E.A. HYDROMANTES S.R.L., LEGAMBIENTE SARDEGNA |
| CEAS COMUNE DI MORGONGIORI – MONTE ARCI | COMUNE DI MORGONGIORI | SOC. COOP. IL SOLE |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

I CEAS sono stati accreditati per una durata complessiva di 5 anni.

A seguito della prima fase di accreditamento e certificazione dei Centri di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS), conclusasi con la già citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/46 del 2009, è stato richiesto da parte di diversi CEAS e Enti la semplificazione e revisione di alcune parti degli allegati 1 e 2 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008. Si è pertanto riunito il Gruppo di Progetto SIQUAS che ha provveduto alla semplificazione e revisione di alcune parti dei documenti, rendendoli più chiari e leggibili, senza modificare le parti sostanziali. Con la Determinazione del Servizio SAVI n. 27903/1030 del 19.12.2014 la Regione Sardegna approva gli Allegati n. 1 e n. 2 alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008 con le revisioni apportate dal Centro Regionale di Coordinamento INFEAS e dal Gruppo di Progetto SIQUAS.

Nel 2017 la Regione Sardegna con Determinazione n. 1557 Rep. n. 12 del 26/01/2017 ha proceduto all'accREDITAMENTO e alla certificazione di 29 CEAS e a chiarire alcune parti del SIQUAS.

| CEAS | SOGGETTO TITOLARE | SOGGETTO GESTORE |
|--|--------------------------|---|
| Centro per la riscoperta delle tradizioni e la memoria storica e per la valorizzazione delle attività di tutela ambientale – CEAS Inurertosu | Comune di Arbus | Associazione Zampa Verde - Arbus |
| Centro di Educazione e documentazione ambientale | Comune di Assolo | Soc. Coop. OASI - Assolo |
| CEAS Belvi | Comune di Belvi | Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro |
| CEAS Bolotana | Comune di Bolotana | Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro |
| CEAS Capoterra Laguna di Santa Gilla | Comune di Capoterra | For Mentis Società Consortile A.r.l. – Capoterra (CA) |
| CEAS Calagonone | Comune di Dorgali | Soc. Coop. Cala Gonone - Dorgali |
| CEAS Gennargentu | Comune di Fonni | Associazione Tutela e Salvaguardia ambientale e animali - Fonni |
| CEAS Monte Linnas | Comune di Gonnosfanadiga | Soc. Coop. G. Fulgheri - Villacidro |
| CEAS Montevecchio | Comune di Guspini | Associazione ambientale Legambiente Guspini |
| CEAS Julia Lula | Comune di Lula | Soc. Coop. Veranu - Lula |
| CEAS Masullas Parte Montis | Comune di Masullas | Soc. Coop. Il Chiostru e Museo Aquilegia - Masullas |

| | | |
|---|--|--|
| CEAS Monte Arci | Comune di Morgongiori | Soc. Coop. Il Sole - Morgongiori |
| CEAS Muravera | Comune di Muravera | FOMDA - Fondazione studi Ornitologici e faunistici Mocci Demartis Attilio - Muravera |
| CEAS Sinis Montiferru | Comune di Narbolia | Associazione di promozione sociale Qedora – Cagliari |
| CEAS comune di Nuoro | Comune di Nuoro | Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro |
| CEAS Is Tapparas | Comune di Perdasdefogu | Associazione Gruppo Grotte Ogliastro - Perdasdefogu |
| CEAS delle Dame | Comune di Posada | Associazione ambientale Legambiente Sardegna |
| CEAS Laguna di Nora | Comune di Pula | Soc. Coop. Ittica Nora – Pula |
| CEAS Lago di Baratz | Comune di Sassari | Comune di Sassari |
| CEAS Guilcer Barigadu | Comune di Sedilo | “Centro!” di A. Manca, ditta individuale |
| CEAS Santa Lucia | Comune di Siniscola | L.E.A. HYDROMANTES s.r.l., |
| CEAS Stagno e ginepreto di Platamona | Comune di Sorso | Consorzio Soc. Coop. ANDALAS DE AMISTADE - Valledoria |
| CEAS Anemos | Comune di Ulassai | Associazione ambientale Legambiente Sardegna |
| CEAS Monte Minerva | Comune di Villanova Monteleone | Le Cicale – studio associato - Alghero |
| CEAS.inara | Ente Parco nazionale dell'Asinara – AMP Isola dell'Asinara | Ente Parco nazionale dell'Asinara – AMP Isola dell'Asinara |
| CEAMAT Centro di educazione ambientale terrestre e marino | Azienda Parco Regionale di Porto Conte – AMP Capo Caccia | Azienda Parco Regionale di Porto Conte – AMP Capo Caccia |
| CEAS e Centro Visite AMP Capo Carbonara | AMP Capo Carbonara - Villasimius | AMP Capo Carbonara – Villasimius, con supporto Soc. Coop. Diomedea |
| CEAS dell'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo | AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo | AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo |
| CEAS Casa SEU | AMP Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre | AMP Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre |

Come previsto nella Delibera n. 64/14 del 2.12.2016 nel 2018 con il supporto dell'assistenza tecnica è stato costituito un gruppo di lavoro che ha provveduto alla revisione e semplificazione del SIQUAS che verrà presto approvato.



1.2.2 Il Programma Triennale per l'EAS 2009/2011

Nel 2009 la Regione Sardegna con la Delibera del 6 agosto 2009, n. 38/49, approva e finanzia il Programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Regione Sardegna 2009/2011.

L'obiettivo generale del programma consiste nel promuovere e supportare i comportamenti della cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, proponendo un approccio attivo finalizzato a prevenire piuttosto che a riparare i danni.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- strutturare una risposta concreta ai bisogni informativi, formativi e educativi del territorio regionale anche in riferimento alle problematiche ambientali;
- potenziare le conoscenze e le competenze dei soggetti facenti parte del Sistema regionale INFEA, con particolare riferimento agli operatori, ai progettisti di percorsi/progetti per la sostenibilità e agli educatori ambientali;
- valorizzare i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e potenziare la loro riconoscibilità nel territorio, la promozione dei loro prodotti informativi ed educativi, la capacità di ideare progettazioni di rete;
- promuovere e stimolare la realizzazione di iniziative di educazione alla sostenibilità di rilevanza regionale sostenendo e salvaguardando gli aspetti di caratterizzazione territoriale in modo particolare per quanto riguarda le progettazioni riferite ad aree/contesti particolari;
- accompagnare la nuova progettualità e il conseguente sviluppo della rete educativa locale INFEA attraverso l'adeguamento ed il potenziamento strutturale e funzionale dei CEAS, dei Nodi territoriali e del Centro Regionale di Coordinamento.

Il Programma Triennale si basa sul rispetto degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali (DESS UNESCO, Strategia UNECE, indirizzi a livello nazionale) in precedenza richiamati e si coordina con le programmazioni regionali in materia di sostenibilità e in particolare con il Piano sugli Acquisti Pubblici Ecologici e con il Piano d'Azione Ambientale Regionale, nonché con altri strumenti di programmazione regionale in materia.

1.2.3 Le Linee di indirizzo regionali per l'EAS – Programmazione triennale risorse 2016-2018

Nel 2016 La Regione Sardegna con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 64/14 del 02.12.2016 approva le Linee di indirizzo per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e programmazione triennale delle risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 a valere sui capitoli: SC04.1593, SC04.1592 e sul capitolo SC04.1608 del bilancio pluriennale 2016/2018 (Cdr 05.01.07). Per l'attuazione delle suddette Linee d'indirizzo la Giunta regionale stanZIA complessivamente Euro 1.500.00,00.

Le suddette Linee di indirizzo suggeriscono di:

- promuovere e stimolare la realizzazione di iniziative di rete e lo sviluppo di progettazione di qualità, valorizzando le competenze, le buone pratiche e le innovazioni educative già presenti nel sistema INFEAS e migliorare la visibilità e riconoscibilità dei suoi componenti;
- realizzare azioni di educazione alla sostenibilità in grado di agire sul cambiamento degli stili di vita verso modelli più sostenibili, elaborate con particolare attenzione alla multifunzionalità dei servizi e realizzate anche attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti di comunicazione innovativi;
- consolidare il Centro Regionale di Coordinamento nel suo ruolo di cabina di regia regionale affinché si sviluppi una adeguata sinergia tra le azioni portate avanti dai diversi attori istituzionali e operatori privati a livello regionale e locale, anche attraverso la regolamentazione del Sistema INFEAS, definendo ruoli e funzioni dei componenti e dando unitarietà e coerenza alle politiche di educazione alla sostenibilità, in un sistema costituito da molteplici articolazioni e dislocato in maniera diffusa e capillare sul territorio;
- predisporre un programma triennale di educazione all'ambiente e alla sostenibilità in grado di conferire unitarietà ed efficacia a tutte le azioni realizzate dalla Regione;
- potenziare il Gruppo Tecnico INFEAS, al fine di rispondere al principio di coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche e dei portatori di interesse pubblici e privati;
- dare attuazione alla riorganizzazione dei Nodi territoriali INFEAS a seguito della definitiva attuazione della L.R. n. 2 del 2016 di riforma degli Enti Locali;
- aggiornare, in un'ottica di miglioramento continuo, il Sistema di indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS).

La Regione Sardegna, in attuazione alle Linee guida per l'EAS, ha stipulato nel dicembre 2016 una convenzione (Rep. n. 24740-26 A.D.A. del 21.12.2016) tra l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e la Città Metropolitana di Cagliari (subentrata alla soppressa Provincia di Cagliari) per la realizzazione di azioni di rete in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità destinata al Sistema regionale INFEAS, con un finanziamento complessivo di 800.000,00 Euro.

La suddetta convenzione prevede la realizzazione nel 2018-2019 delle seguenti azioni:

AZIONE 1) rafforzamento interno della rete INFEAS

In coerenza con gli indirizzi proposti, si intende accrescere le competenze dei soggetti titolari e gestori dei CEAS, del gruppo tecnico e del coordinamento regionale, attraverso un approccio sistemico alle informazioni e la creazione di contesti, azioni ed esperienze capaci di generare scambi e conoscenze (ma anche senso di appartenenza e motivazione) sempre più adatte ai problemi da affrontare e attraverso le quali siano possibili quei cambiamenti culturali e sociali che sono alla base di nuovi comportamenti.

L'azione 1) prevede la realizzazione dei seguenti progetti specifici:

1.A) progetto per la promozione di attività di scambio di buone pratiche tra tutti i CEAS (accreditati e non accreditati) e lavoro di rete con i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS. Con il progetto si mira a rafforzare i legami tra i componenti del sistema INFEAS, attraverso un lavoro relazionale e di confronto tra le diverse esperienze e le specificità territoriali, anche attraverso un raffronto con altre realtà italiane ed europee;

1.B) progetto per il rafforzamento delle competenze e il miglioramento dell'offerta formativa finale della rete. L'azione mira a un aggiornamento e a un ulteriore accrescimento delle



competenze degli operatori nella progettazione e gestione di percorsi e processi educativi, organizzativi e sociali, secondo le più aggiornate conoscenze, creando linguaggi comuni e prassi operative condivise, in grado di aumentare la qualità della progettazione e dell'offerta didattica;

1.C) realizzazione di un progetto pilota. Con quanto appreso con le azioni 1.A e 1.B, attraverso strumenti di progettazione partecipata e il coinvolgimento di tutti i CEAS accreditati e non accreditati e i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS, si mira alla realizzazione di un progetto pilota capace di coniugare aspetti teorici e pratici dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Il progetto pilota dovrà essere realizzato anche attraverso metodologie innovative nei contenuti e nelle modalità di raggiungimento dei destinatari, dando particolare importanza al tema dell'economia circolare.

Le risorse triennali stanziare per l'Azione 1) sono pari a Euro 642.400,00.

AZIONE 2) rafforzamento esterno della rete.

L'Azione mira ad accrescere la visibilità e riconoscibilità dei competenti della Rete INFEAS attraverso la realizzazione di un progetto unitario di comunicazione per la valorizzazione e promozione del sistema con fini inclusivi e conoscitivi, indirizzato verso istituzioni, cittadini e fruitori effettivi o potenziali (ad esempio: immagine coordinata, comunicazione web, promozione di incontri, newsletter, *visiting tour*, catalogo degli operatori e delle iniziative e servizi resi, ecc.).

Le risorse triennali stanziare per l'azione 2) sono pari a Euro 157.600,00.

I destinatari delle Azioni 1 e 2 sono i soggetti titolari dei CEAS accreditati e non accreditati (Comuni, Aree Marine Protette, Parchi Nazionali e Regionali, ecc.), i soggetti gestori dei CEAS (cooperative, associazioni, imprese, ecc.), i rappresentanti del Gruppo Tecnico INFEAS e il Centro Regionale di Coordinamento, oltre al coinvolgimento indiretto dell'intera cittadinanza. Per la realizzazione delle Azioni 1 e 2 il Gruppo Tecnico INFEAS e i CEAS hanno individuato il nodo della Provincia di Cagliari quale soggetto capofila e destinatario delle risorse, con il compito di coinvolgere tutti i soggetti sopra indicati, secondo le modalità e indicazioni concordate con la Regione.

AZIONE 3) finanziamento di progetti di educazione alla sostenibilità destinato ai CEAS accreditati e non accreditati.

L'Azione 3 mira a promuovere la cultura della sostenibilità con progetti regionali coordinati in grado di agire sul cambiamento degli stili di vita. I progetti dovranno prevedere azioni innovative sia in merito ai contenuti, sia in merito alla metodologia utilizzata e dovranno favorire il rafforzamento della comunità educativa locale attraverso il potenziamento quali-quantitativo delle attività di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione, attraverso la valorizzazione dei CEAS come centri territoriali e per la sperimentazione didattica ed educativa. I destinatari dei progetti potranno essere: la scuola, il mondo produttivo, le imprese, gli amministratori locali e la cittadinanza in generale. Le risorse complessive stanziare per l'azione 3) sono pari a Euro 600.000,00.

AZIONE 4) rafforzamento del Centro regionale di coordinamento INFEAS e organizzazione di una conferenza nazionale sullo stato e il rilancio dei Sistemi INFEAS nazionale e regionali.

Con tale azione la Regione Sardegna prevede, anche attraverso l'acquisizione di competenze professionali esterne, di supportare il Centro regionale di coordinamento (CREAS) nel suo ruolo di cabina di regia di tutti i soggetti impegnati nel settore dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e redigere un programma triennale di attività e un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni attuate. Si prevede che il Centro regionale di coordinamento sarà supportato nella predisposizione di linee di indirizzo, nella redazione del programma triennale, nelle attività di monitoraggio, nell'aggiornamento del SIQUAS (attraverso progettazione partecipata) e in altre attività di accompagnamento e animazione.

La Conferenza nazionale sullo stato e il rilancio dei Sistemi INFEA nazionale e regionali si pone l'obiettivo di coinvolgere i Ministeri competenti e le altre regioni italiane, al fine di contribuire significativamente alla riattivazione dei lavori del Tavolo Tecnico INFEAS nazionale, coordinato dal Ministero dell'Ambiente, anche alla luce del ruolo di coordinamento sulle tematiche ambientali svolto dalla Regione Sardegna in sede di Conferenza Stato – Regioni.

Le risorse finanziarie stanziare per l'azione 4 sono pari a Euro 100.000,00 a valere sul capitolo SC04.1608.

1.2.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS)

In linea con l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), la Sardegna è impegnata nell'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Deliberazione n. 64/23 del 28.12.2018 - Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS).

A livello nazionale, il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATTM), in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha elaborato la SNSvS attraverso un processo di elaborazione che ha previsto la condivisione delle scelte tra le Amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Tale percorso ha fatto emergere la rilevanza del contributo delle Politiche di Coesione al raggiungimento degli obiettivi della Strategia e dunque ai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030. La SNSvS, acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 e disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese. È strutturata in 5 aree, le cosiddette "5 P": Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, più un'area trasversale chiamata "Vettori di Sostenibilità". Per ogni area sono elencate le Scelte strategiche, che individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere, gli Obiettivi strategici nazionali e gli Strumenti chiave per l'attuazione (piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti).

Per quanto riguarda la nostra regione, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente è stato delegato dalla Giunta regionale nel marzo 2018 per le attività relative all'avvio della fase attuativa della SNSvS. L'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dall'art. 3, comma 1, legge n. 221 del 2015, prevede che tutte le Regioni si dotino di una propria Strategia regionale di sviluppo sostenibile, coerente con quella nazionale, che definisca il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il MATTM nel 2018 ha pubblicato uno specifico avviso rivolto a Regioni e Province Autonome per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile e, a tal fine la Regione Sardegna, ha elaborato una proposta che il Ministero ha ritenuto finanziabile per un importo pari a € 210.526 e pertanto, in data 4 dicembre 2018 è stato firmato un Accordo di Collaborazione.

Come previsto nella suddetta Deliberazione n. 64/23 del 28.12.201, la *governance* del processo di elaborazione della SRSvS farà riferimento ad una struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale che si espliciterà nell'istituzione di una Cabina di Regia Istituzionale al fine di garantire la stretta cooperazione tra gli Assessorati regionali e le Agenzie nel processo di costruzione e di implementazione della Strategia. La Cabina di Regia Istituzionale sarà composta da un Gruppo di Lavoro Interassessoriale che lavorerà anche attraverso Gruppi di Lavoro Tematici e sarà supportata dal Comitato Scientifico e da una Assistenza Tecnica.

La definizione della Strategia dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento della società civile e a tal fine verrà costituito un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile quale spazio di informazione, ascolto, confronto e consultazione che si avvarrà di momenti di incontro, gestiti con metodologie partecipative. Obiettivo del Forum è la creazione di una piattaforma in grado di stimolare ed accogliere i contributi della società civile per la definizione della visione strategica e degli obiettivi a livello regionale, nonché per la loro attuazione e monitoraggio, garantendo il dialogo e lo scambio con tutte le parti sociali interessate.

Il Forum coinvolgerà attivamente il mondo della ricerca e della conoscenza e della società civile includendo le realtà associative, economiche, ambientali, culturali e sociali e i cittadini.

Il ruolo del sistema INFEAS regionale sarà rilevante al fine di supportare il processo partecipato a livello locale.

Come indicato nella proposta finanziata dal MATTM, il Forum per la SRSvS sarà supportato da una campagna di comunicazione dedicata che comprenderà la diffusione dell'approccio dell'Agenda 2030 e della SNSvS. La campagna di comunicazione fornirà le indicazioni per la partecipazione al processo di definizione della SRSvS e degli incontri del Forum.

La futura Strategia regionale è un importante strumento per definire una politica regionale al fine del perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per il coordinamento di tutti gli strumenti di programmazione settoriale in una logica integrata e individuando gli indicatori più appropriati per monitorare l'efficacia delle *policy*, in coerenza con gli indicatori. A tal fine, nel percorso di costruzione e di definizione della SRSvS, potranno essere opportunamente valorizzate le *best practice* che sono state portate avanti in questi anni a livello regionale dal Sistema INFEAS. Inoltre, il ruolo di informazione ed educazione alla sostenibilità rivolto alle comunità locali e di animazione della partecipazione e condivisione con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* locali sarà quindi fondamentale al fine della redazione della SRSvS e della sua implementazione a livello capillare. In particolare, il Sistema INFEAS potrà supportare le attività di informazione, comunicazione e partecipazione al Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed al Tavolo Territoriale che coinvolgerà gli enti locali ed i propri CEAS, laddove presenti. Il Sistema INFEAS potrà contribuire all'accrescimento della consapevolezza diffusa sui temi ambientali ed a stimolare la produzione di contributi che tengano conto delle specificità contestuali.

1.2.5 La strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)

Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più rilevanti del nostro tempo e l'adattamento ai suoi effetti è oggi annoverato tra le principali emergenze nel panorama delle politiche del pianeta.

La Regione Sardegna partecipa attivamente ai tavoli istituzionali nazionali ed europei sui temi dell'ambiente e dei cambiamenti climatici e ha presieduto fino al settembre 2017 il Comitato delle Regioni e la Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) dell'Unione Europea, in un momento di straordinario dibattito internazionale sui temi dell'ambiente e del cambiamento climatico, con un impegno in prima linea nella definizione di ruoli ed attività dei governi sub-nazionali per il raggiungimento degli obiettivi globali sul cambiamento climatico individuati negli accordi della 21° Conferenza della Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel 2015.

L'azione della Regione si esplica anche attraverso l'adesione a diverse iniziative nazionali e internazionali, quali il protocollo internazionale "UNDER 2 MOU"¹, e partecipa a diversi progetti europei nel campo della mitigazione delle cause e dell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Attraverso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, la Regione Sardegna coordina a livello nazionale il Tavolo interregionale istituito dalla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni (CAE), nel quale alla Sardegna è stata affidata la funzione di regione capofila per l'armonizzazione e l'allineamento dei piani locali di adattamento alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC) del 2015.

Il ruolo di coordinamento e orientamento della Sardegna nel percorso nazionale ha rafforzato la necessità di impegno da parte dell'Amministrazione regionale per dotarsi di una strategia propria per governare le politiche e le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Questo deriva a maggior ragione dal fatto che, nel confronto sui tavoli nazionali, emerge che il livello regionale è definito come il livello di *governance* più indicato per indirizzare il percorso di adattamento, che deve sostanziarsi in azioni a livello locale.

La Giunta regionale, con deliberazione 1/9 del 13.01.2015, ha dato perciò mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la redazione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), nella quale declinare a livello regionale tutte le azioni e gli obiettivi in maniera coordinata e coerente, attraverso l'adozione di un modello di *governance* specifica per il trasferimento delle strategie per l'adattamento nei processi di pianificazione e programmazione regionale e locale.

Il mandato arriva in parallelo con un percorso di ricerca avviato attraverso il coordinamento di un partenariato italiano attivo in campo nazionale e internazionale sui temi dell'adattamento

¹ La Regione Sardegna ha sottoscritto il protocollo internazionale "UNDER 2 MOU" (D.G.R. n. 51/11 del 20 ottobre 2015), che si prefigge di realizzare una riduzione delle emissioni climalteranti e raggiungere un livello pari a meno di 2 tonnellate di CO₂ all'anno pro-capite entro il 2050. Per la Sardegna questo obiettivo comporta l'ambizioso traguardo di ridurre dell'83% le emissioni rispetto al valore del 1990. Aderendo al protocollo, la Regione ha assunto l'impegno di comunicare annualmente i propri progressi attraverso la piattaforma del Compact of State and Regions, l'iniziativa internazionale che raggruppa i governi delle regioni e degli stati non nazionali coordinata da The Climate Group (www.theclimategroup.org) e CDP (www.cdp.net). Il contributo della Regione Sardegna confluisce nel rapporto annuale consultabile sul portale under2mou.org.



nell'ambito del progetto europeo LIFE MASTER ADAPT (descritto più avanti). L'adattamento ai cambiamenti climatici necessita infatti di strumenti adeguati, già sviluppati in differenti contesti per il livello locale (soprattutto in termini di azioni di adattamento a scala urbana) ma ancora non sufficientemente strutturati per il livello regionale, con una adeguata struttura di governance. L'Amministrazione regionale ha dunque ritenuto necessario strutturare un percorso articolato per lo sviluppo di strumenti innovativi propri, idonei ad affrontare un contesto in rapida evoluzione per effetto dei cambiamenti climatici.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha quindi - sia tra i suoi compiti istituzionali sia come obiettivo di ricerca per l'innovazione della struttura amministrativa - l'obiettivo di implementare la strategia nazionale nelle politiche settoriali regionali (piani, programmi, atti di programmazione, bandi e strumenti di finanziamento in genere), per il raggiungimento del quale è necessario strutturare una metodologia flessibile e adattabile ai diversi contesti.

La Strategia regionale adottata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 6/50 del 5 febbraio 2019, elaborata sulla base dei risultati di uno specifico Studio predisposto in accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari, si propone come modello (organizzativo, gestionale e metodologico) che consente il raggiungimento di obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento, costituendo pertanto un documento quadro - seppure di forte spinta delle politiche e strategie settoriali e territoriali verso l'adattamento - piuttosto che un ulteriore strumento impositivo sovraordinato.

L'integrazione delle tematiche dell'adattamento all'interno delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione di scala regionale e locale - in un processo di *mainstreaming* in linea con gli obiettivi enunciati all'interno della Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico del 2013 - è uno degli obiettivi prioritari della SRACC.

Il cambiamento climatico non è infatti da considerare come settore ambientale a sé, ma come un catalizzatore dei fenomeni di rischio ambientale che comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione.

L'adattamento deriva in primo luogo dalla necessità di adeguare, in tempi molto brevi, politiche, strategie e strumenti (e forse, in senso più ampio, comportamenti e bisogni) ad un fenomeno - il cambiamento climatico - in rapida accelerazione e con manifestazioni gradualmente amplificate, come emerge anche per la Sardegna dall'analisi degli scenari effettuata nello Studio per la Strategia.

In questo senso, qualunque politica, strategia o strumento di pianificazione o programmazione - compresi anche i più globali come ad esempio quelli per lo sviluppo sostenibile - subisce un effetto di compressione temporale delle sue possibilità di successo da parte di un catalizzatore dei fenomeni i cui effetti, secondo gli scenari globali e le manifestazioni locali, stanno solo ora iniziando a manifestarsi pienamente.

L'adattamento diventa quindi una variabile fondamentale delle strategie e politiche della Regione Sardegna e la SRACC assume dunque un carattere trasversale e non di settore. La strategia regionale della Sardegna per l'adattamento è quindi strutturata come processo quadro di orientamento della pianificazione e programmazione settoriale e territoriale regionale e per tale motivo indica i metodi e le procedure per l'orientamento di piani e programmi in ottica di adattamento. Sulla base di questa esigenza, la Strategia contiene specifici indirizzi per l'integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici nella procedura di Valutazione

Ambientale Strategica e la Giunta regionale ha dato esplicito mandato perché questi indirizzi siano da subito adottati

Come esplicitamente previsto nella *governance* della SRACC, il Sistema INFEAS della Sardegna potrà svolgere un importante ruolo nel facilitare l'acquisizione di consapevolezza sulla tematica e sui comportamenti da acquisire da parte delle comunità locali. I CEAS potranno essere dei luoghi di riferimento per l'informazione, l'educazione e l'animazione territoriale in raccordo con la Regione Sardegna, con la Protezione Civile e il mondo del volontariato, con gli Enti Locali e le Scuole.

1.2.6 Altre attività e progetti promossi dalla Regione Sardegna per la sostenibilità ambientale

La Regione Sardegna con l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente in questi ultimi anni, oltre che promuovere il Sistema INFEAS, ha realizzato anche numerose iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Sinteticamente, di seguito sono illustrate alcune attività realizzate o in corso di realizzazione:

- Programmi di informazione, sensibilizzazione ed educazione all'ambiente e alla sostenibilità su diverse tematiche (prevenzione incendi, desertificazione, conservazione fauna, rifiuti, acqua, energia, ecc.).
- Nell'ambito del decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS 2005-2014), proclamato nel 2002 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e coordinato dall'UNESCO, la Regione Sardegna ha aderito formalmente, coordinando vari progetti a livello regionale in linea con i temi proposti annualmente dall'UNESCO.
- Gli Acquisti Pubblici Ecologici – La Regione Sardegna con Delibera della Giunta Regionale n. 2/6 del 16.01.2007 *“Promozione dell'introduzione di criteri e azioni di eco-efficienza e sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Regionale”*, ha promosso il conseguimento dei seguenti risultati: realizzazione di una quota pari al 50% di acquisti di carta riciclata nel 2007; sviluppo di un efficiente sistema di raccolta differenziata negli uffici regionali; sensibilizzazione dei dipendenti ad un uso più sostenibile della carta; adozione di una politica di acquisti pubblici ecologici e di un Piano di Azione per il GPP. Con la successiva Delibera della Giunta Regionale n. 37/16 del 30 luglio 2009 è stato approvato Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) che ha permesso il raggiungimento di ulteriori importanti azioni ed obiettivi, in particolare: attuazione di un programma di informazione e formazione rivolto all'Amministrazione Regionale e agli Enti Locali con seminari, incontri, campagne di comunicazione e materiale formativo; collaborazione con il Servizio Provveditorato per l'inserimento di criteri ecologici nelle procedure di acquisto per il 50% del fabbisogno regionale delle forniture di beni e servizi; istituzione degli Ecosportelli provinciali per il GPP e formazione del personale; esecuzione di laboratori tecnici per l'introduzione nel GPP nelle procedure d'acquisto pubblico e istituzione di un servizio di help desk. Tutto ciò ha rappresentato un'esperienza innovativa a livello nazionale che riprendeva il Piano d'Azione Nazionale per il GPP (PAN_GPP) del Ministero dell'Ambiente (MATTM) approvato l'11 aprile 2008. La Regione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Sardegna ha anche aderito al Progetto GPPinfoNET, finanziato con il programma europeo LIFE + (2009-2011) con capofila la Provincia di Cremona e partner la Regione Liguria, il Coordinamento Nazionale Agende 21 e Ecosistemi. Attraverso questa iniziativa l'Amministrazione regionale ha voluto partecipare attivamente alla rete degli enti impegnati nel GPP, acquisendo informazioni utili dalle esperienze e buone pratiche altrui e contribuendo a diffonderle presso gli enti locali sardi con la costituzione di una rete regionale degli Enti impegnati nel GPP. Sempre in materia di acquisti verdi, infine, la Regione Sardegna ha ottenuto diversi premi a livello nazionale.

Col nuovo Codice degli appalti, il D. Lgs 50 del 18/04/2016, che ha confermato quanto già previsto nella Legge n. 221 del 25/12/2015, il GPP è diventato obbligatorio, favorendo la diffusione degli acquisti pubblici ecologici e determinando la necessità di diverso approccio nella strategia regionale. In questo contesto in rapido divenire, nel triennio 2015-2017, la Regione Sardegna ha partecipato al progetto Life GPP Best insieme alla Regione Basilicata (capofila), Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente della Romania e fondazione Ecosistemi con l'obiettivo generale di scambiare e migliorare le buone pratiche di *green public procurement* (GPP) già realizzate a livello regionale e mettere a punto un sistema di strumenti e conoscenze per favorire l'adozione degli acquisti verdi anche nell'ambito di azioni di acquisto centralizzate che nel frattempo divenivano obbligatori. Si è lavorato per migliorare le capacità di verifica e controllo delle procedure di acquisto verde e delle fasi di gestione ed esecuzione dei contratti e per l'introduzione di sistemi di monitoraggio comuni per l'applicazione del GPP, sia in termini di politiche che di acquisti verdi realizzati. Sono stati applicati sistemi di calcolo dei benefici del GPP mediante l'analisi del ciclo di vita e degli indicatori ambientali. Col progetto Life GPP Best è stata attivata un'assistenza tecnica (per telefono e email); sono stati organizzati 13 incontri con enti pubblici e operatori privati con presentazione e analisi di strumenti operativi per il GPP; è stato organizzato un evento nazionale (Vision Fair) di presentazione delle buone pratiche regionali e nazionali promosse da enti pubblici e imprese. Nel 2017 è stato approvato il secondo Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) per il periodo 2017-2020. Gli obiettivi generali sono: rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale, consolidando le esperienze già maturate, in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria; favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici nell'amministrazione e negli enti regionali e in tutti gli altri enti pubblici; incentivare la qualificazione ambientale delle imprese. Agli obiettivi generali fanno riscontro numerosi obiettivi operativi con le relative azioni che prevedono, tra le altre cose: l'adozione dei criteri ecologici negli atti di erogazione dei finanziamenti compreso il PO FESR; azioni per favorire l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) nel settore dei lavori pubblici e nell'appalto di servizi; la definizione di un sistema di monitoraggio sull'applicazione dei CAM nelle gare d'appalto.

- La Direzione generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna coordina il progetto MASTER ADAPT (LIFE15 CCA/IT/000061), co-finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea. Il progetto ha l'ambizioso obiettivo generale di attivare un processo di *mainstreaming* delle tematiche dell'adattamento ai cambiamenti climatici all'interno delle politiche settoriali e territoriali delle regioni italiane, e strutturare di conseguenza le politiche e strategie locali, influenzando - come buona pratica - il processo normativo nazionale. Il

progetto è sviluppato in partenariato con ISPRA, Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Ambiente Italia srl, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Università di Sassari e Università IUAV di Venezia.

- La Regione Sardegna ha sottoscritto il protocollo internazionale "*UNDER 2 MOU*" (D.G.R. n. 51/11 del 20 ottobre 2015), che si prefigge di realizzare una riduzione delle emissioni climalteranti e raggiungere un livello pari a meno di 2 tonnellate di CO2 all'anno pro-capite entro il 2050. Per la Sardegna questo obiettivo comporta l'ambizioso traguardo di ridurre dell'83% le emissioni rispetto al valore del 1990. Aderendo al protocollo, la Regione ha assunto l'impegno di comunicare annualmente i propri progressi attraverso la piattaforma del *Compact of State and Regions*, l'iniziativa internazionale che raggruppa i governi delle regioni e degli stati non nazionali coordinata da *The Climate Group* (www.theclimategroup.org) e CDP (www.cdp.net). Il contributo della Regione Sardegna confluisce nel rapporto annuale consultabile sul portale under2mou.org.
- Le energie rinnovabili e il risparmio energetico. Oltre alle campagne di sensibilizzazione, l'Assessorato ha pubblicato diversi bandi per il cofinanziamento di impianti solari integrati nelle strutture e nelle componenti edilizie e per il cofinanziamento di progetti per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo risparmio energetico rivolto agli Enti Pubblici. Sono state redatte e pubblicate "Le linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico" e i regolamenti di settore, con l'obiettivo di informare e formare Pubbliche Amministrazioni, progettisti, liberi cittadini, anche mediante seminari pubblici, sulle "buone pratiche" di progettazione e pianificazione degli impianti di illuminazione e sul relativo risparmio energetico conseguibile.



1.3 Analisi SWOT del sistema INFEAS Sardegna

Di seguito è riportata una sintetica analisi dello stato attuale del Sistema INFEAS della Sardegna espressa attraverso la matrice SWOT (Punti di forza e di debolezza; Opportunità e Minacce).

| Punti di forza (Strengths) | Punti di debolezza (Weaknesses) |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Sistema regionale a rete strutturato nei ruoli e nelle funzioni e ben diffuso su tutto il territorio regionale.2. Continuità nell'animazione di rete e nel sostegno finanziario al sistema da parte della Regione Sardegna, anche mediante le risorse plurifondo (POR FESR 2007-2014 e altri programmi europei).3. Costante animazione della partecipazione di tutti i soggetti INFEAS per la condivisione delle scelte e della programmazione regionale.4. Presenza di un Sistema Indicatori di qualità (SIQUAS) per l'EAS. Buon livello della qualità dell'offerta educativa e dei servizi al territorio.5. Buona vitalità dei CEAS nei territori locali di riferimento e dei Nodi Territoriali.6. Sviluppo e continuità nelle attività di EAS da parte degli Enti gestori di aree naturali protette (Parchi nazionali e regionali e AMP).7. Buona intraprendenza propositiva e imprenditoriale da parte di molti soggetti privati gestori dei CEAS.8. Diversificazione degli approcci metodologici all'EAS, con buona predisposizione al verso un approccio laboratoriale, esperienziale, partecipativo ed emozionale delle attività.9. Promozione di momenti di formazione e aggiornamento da parte della Regione Sardegna.10. Media capacità dei CEAS nello sviluppo di progettazione partecipata, innovativa e nell'approccio alla multifunzionalità. | <ol style="list-style-type: none">1. Difficoltà da parte degli Enti Titolari nel riconoscere i CEAS come strutture permanenti per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.2. Indebolimento negli ultimi anni (dal 2013) dei Nodi Territoriali INFEAS a causa dell'incertezza sul destino delle Province.3. Complessità nel rapporto tra soggetti titolari pubblici e i soggetti gestori privati nella conduzione dei CEAS.4. Difficoltà da parte degli Enti Titolari dei CEAS nel garantire continuità nella gestione tecnica e nel sostegno finanziario alle strutture e alle attività.5. Persistenza di alcune difficoltà nella cooperazione a livello locale tra soggetti diversi del sistema INFEAS e nell'aggregazione di reti provinciali o di distretto.6. Insufficiente visibilità e riconoscibilità del Sistema INFEAS verso il pubblico vasto, gli amministratori locali, gli operatori economici e gli organismi di comunicazione.7. Mancanza di un sito WEB del Sistema INFEAS. |

| Opportunità (Opportunities) | Minacce (Threats) |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo delle reti locali di cooperazione e coprogettazione fra soggetti pubblici e privati interessati alla promozione dell'EAS e della cultura e economia della sostenibilità. 2. Attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile con il coinvolgimento attivo del sistema INFEAS. 3. Sviluppo di progettazione nell'ambito della crescita intelligente, sviluppo sostenibile e coesione sociale promossa dalla Regione Sardegna con il POR FESR e FSE 2014-2020, previsti nella più ampia strategia europea 2020. 4. Sviluppo di progetti mediante i programmi e strumenti europei (INTERREG Marittimo-Maritime; ENI CBC MED, LIFE, ERASMUS). 5. Integrazioni plurifondo a sostegno finanziario del Sistema INFEA derivanti da programmi di sviluppo locale sostenibile e partecipato (FLAG – programma europeo FEAMP, GAL programma LEADER, attuazione Piani di Gestione - Rete Natura 2000). 6. Attivazione di protocolli d'intesa con l'Ufficio Regionale Scolastico e con il sistema dell'autonomia scolastica regionale. 7. Possibilità di promuovere progetti nazionali ad alta visibilità con i Ministeri MATTM e MIUR, con le altre Regioni e il Sistema nazionale di Protezione dell'Ambiente – ISPRA. 8. Scambio di buone pratiche con altri sistemi INFEA nazionali e con reti internazionali. 9. Attività di Innovazione metodologica nell'offerta didattica a carattere esperienziale e attività di aggiornamento permanente e mirato. 10. Sviluppo del carattere multifunzionale dei CEAS nei servizi al territorio per la cultura e l'economia della sostenibilità. 11. Sviluppo del turismo educativo, della divulgazione scientifica e del turismo sostenibile (attuazione nuova Legge regionale sul turismo – LR n. 16/2017). | <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancato rinnovo degli accordi di programma tra Stato e Regioni a sostegno dei sistemi INFEAS regionali. 2. Scarsa attenzione al ruolo del sistema INFEAS da parte delle politiche educative e ambientali di livello nazionale. 3. Complessità dell' interazione fra il sistema INFEAS regionale e il sistema scolastico regionale. 4. Carenze normative e complessità burocratiche che ostacolano lo sviluppo delle attività multifunzionali da parte dei CEAS nei vari settori della sostenibilità. |



2. LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI

Nel presente capitolo è illustrata la strategia generale del Piano d'Azione per il prossimo triennio 2019-2021, con l'indicazione delle Finalità e degli Obiettivi operativi. Gli obiettivi specifici devono definire il cambiamento atteso con l'attuazione del Piano d'Azione. Possono essere espressi in termini di miglioramento, riduzione o incremento. Gli obiettivi dovranno essere specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e definiti nel tempo.

Vengono anche indicati i risultati attesi, intesi come ambizione che deve essere realistica e tutti gli sforzi devono essere focalizzati sul raggiungimento del risultato.

La definizione della strategia è basata su:

- a) l'analisi dei bisogni espressi dagli attori del sistema INFEAS regionale nei più recenti percorsi di partecipazione e di ascolto realizzati dalla Regione Sardegna nel triennio 2016-2018;
- b) l'analisi dei risultati ottenuti con le attività della programmazione precedente o in corso (Il Programma Triennale per l'EAS 2009/2011 e le Linee di indirizzo per l'EAS – Programmazione triennale risorse 2016-2018);
- c) l'analisi sopra riportata (Punti di forza, di debolezza, Opportunità e Minacce) del sistema INFEAS Sardegna.

2.1 Finalità generali

Promuovere l'educazione alla sostenibilità come attività strategica per la crescita della cultura e l'economia della sostenibilità in Sardegna, anche a supporto dell'attuazione della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Tale finalità è perseguita attraverso il potenziamento, la riorganizzazione efficiente, e il sostegno organizzativo di rete ed economico del sistema INFEAS Sardegna come vera e propria infrastruttura pubblica, materiale e immateriale, a carattere etico e inclusivo, di rete e di qualità nell'offerta didattica e di servizi, territoriale e multifunzionale, propensa all'innovazione e all'approccio esperienziale.

2.2 Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi devono definire il cambiamento atteso con l'attuazione del Piano d'Azione.

Il Piano si propone di raggiungere nel prossimo triennio (2019-2021) i seguenti **obiettivi operativi**:

A. **FARE SISTEMA TERRITORIALE**, con particolare attenzione a:

- Rafforzare la caratteristica di Sistema regionale di soggetti e strutture diffusi a livello territoriale come luoghi di riferimento (presidi/agenzie) per l'educazione alla sostenibilità e la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità.
- Il sistema INFEAS Sardegna ha carattere di rete territoriale, articolata e aperta, di persone, soggetti e strutture/spazi che operano favorendo la collaborazione reciproca, la cooperazione territoriale, la co-progettazione di azioni e attività nel territorio regionale, con uno spirito di solidarietà, correttezza nei rapporti e nelle relazioni, nello scambio di

esperienze e di buone pratiche. Il Sistema INFEAS della Sardegna ha un forte carattere di territorialità, inteso come presenza permanente al servizio del proprio territorio di riferimento, come luogo aperto riconosciuto dai cittadini, dalle istituzioni, dalle Scuole e da tutti gli stakeholder locali. Le sue strutture, con particolare riferimento ai CEAS, presentano caratteristiche di presidi locali della sostenibilità e agenzie di animazione del coinvolgimento e della partecipazione delle popolazioni locali sulle principali tematiche della sostenibilità e dello sviluppo locale sostenibile. Le strutture potranno presentare anche caratteristiche di sportelli informativi e di supporto per i cittadini, le associazioni, e le imprese locali.

- Garantire, sostenere e rafforzare l'azione di coordinamento del Centro regionale di coordinamento (CREAS) del sistema, in linea con quanto previsto dal documento Stato – Regioni, in cui si specifiche che “la Struttura Regionale di Coordinamento”, attraverso opportuni strumenti e competenze, possa acquisire la dimensione di “cabina di regia” volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Acquisendo, pertanto, il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio.
- Potenziare il ruolo di animazione territoriale del sistema INFEAS svolto dai Nodi Territoriali e favorire la partecipazione delle altre risorse del sistema (Agenzie e organismi regionali, Ufficio Regionale Scolastico e sistema scolastico regionale, università, associazioni ambientali e culturali, volontariato, reti di imprese).
- Migliorare l'interazione e le sinergie fra il Centro regionale di coordinamento INFEAS, gli altri servizi dell'Assessorato regionale difesa ambiente, il centro regionale di programmazione, gli altri Assessorati regionali e gli organismi territoriali che gestiscono strategie partecipate di sviluppo locale sostenibile (GAL Programmi LEADER sviluppo rurale; FLAG Programma FEAMP Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) e programmi di cooperazione europea (INTERREG Marittimo; ENI CBC Med).
- Proseguire con gli stanziamenti programmatici previsti a sostegno delle attività di EAS realizzate dai CEAS nelle diverse tematiche della sostenibilità (ambiente, agricoltura, parchi e aree protette, foreste, salute, cultura e istruzione, mobilità sostenibile, risparmio energetico, informazione, documentazione, A21, comunicazione, etc.) e a sostegno del miglioramento in termini di sostenibilità e accessibilità per tutti delle strutture e spazi operativi del sistema.

B. MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE DELL' OFFERTA FORMATIVA DI ATTIVITÀ EAS E DI SERVIZI PER LA SOSTENIBILITÀ, con particolare attenzione a:

- promuovere l'aggiornamento e l'acquisizione di nuove competenze utili ad affrontare la sfida della complessità delle realtà ecologiche e umane odierne con un approccio al presente e alla prospettiva futura che sia ottimistico, sempre volto alla ricerca di soluzioni positive ai problemi e alle criticità, un approccio paziente, capace di ascolto, umile, propenso alla facilitazione, all'aiuto nessuno escluso, allo spirito di servizio, al lavoro sperimentale e innovativo, esperienziale e attento anche agli aspetti emotivi, al



benessere individuale e collettivo, alla coesione delle comunità, alla sostenibilità umana, ambientale, sociale ed economica;

- favorire l'innovazione delle metodologie didattiche per l'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo locale sostenibile, gli approcci di carattere fortemente esperienziale e con coinvolgimento emozionale dei docenti, degli studenti e di tutti i vari soggetti coinvolti nelle attività, nei percorsi di partecipazione dei cittadini e degli *stakeholder*.

C. POTENZIARE IL RUOLO DEL SISTEMA INFEAS NELLE STRATEGIE REGIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, con particolare attenzione a:

- supportare la condivisione a livello locale e l'attuazione della Strategia per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) della Regione Sardegna;
- supportare l'acquisizione di consapevolezza a livello locale e l'attuazione della Strategia regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) della Regione Sardegna;
- acquisire competenze nelle attività di animazione dei processi di sviluppo locale sostenibili (Strategie di sviluppo locale partecipate), in collaborazione con la Regione Sardegna – Centro regionale di programmazione, gli Enti Locali impegnati nella Programmazione territoriale 2014-2020, i GAL del Programma LEADER per lo sviluppo rurale, e i FLAG del FEAMP per la gestione sostenibile delle attività di pesca.

D. FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL SISTEMA INFEAS SARDEGNA, con particolare attenzione a:

- migliorare la sostenibilità economica dei CEAS attraverso lo sviluppo della multifunzionalità, dell'integrazione plurifondo delle risorse finanziarie disponibili, e del miglioramento della capacità di nuova progettualità a livello europeo, nazionale e regionale, anche con l'obiettivo di produrre nuova occupazione;
- favorire un approccio interdisciplinare e multifunzionale, secondo una programmazione delle attività e dei servizi che sarà sviluppata con prospettiva almeno triennale dai soggetti pubblici titolari dei nodi del sistema stesso, con particolare riferimento ai soggetti titolari dei CEAS;
- favorire lo sviluppo di altre attività e servizi in base alle esigenze dei territori di riferimento nei vari campi della sostenibilità, compresi quelli della fruizione sostenibile dei beni comuni o delle aree naturali protette e quelli riferibili al turismo sostenibile e accessibile per tutti.

E. MIGLIORARE LA RICONOSCIBILITÀ DEL SISTEMA INFEAS A LIVELLO LOCALE, con particolare attenzione a:

- promuovere la comunicazione nei contesti territoriali di riferimento, a livello regionale, verso gli altri sistemi regionali d'Italia, e a livello internazionale, in modo da rafforzare la percezione da parte dei cittadini e degli stakeholder degli operatori INFEAS come agenti di promozione dell'educazione alla sostenibilità, e come facilitatori di processi di democrazia partecipata, di supporto allo sviluppo di progetti e promotori di iniziative ed eventi.

F. PARTECIPARE AL SISTEMA NAZIONALE INFEAS, con particolare attenzione a:

- svolgere come Regione Sardegna e come sistema INFEAS Sardegna un ruolo a livello nazionale di promozione e potenziamento dei sistemi INFEA in attuazione degli impegni espressi nel documento finale della Conferenza nazionale NINFEAS di Cagliari (22-23 novembre 2018);
- promuovere attività e eventi di collaborazione con il Sistema INFEA nazionale, inteso come Rete di Reti di soggetti pubblici e privati, impegnati nelle attività di educazione alla sostenibilità, con particolare riguardo alla cooperazione per lo sviluppo del Sistema nazionale, lo scambio di esperienze e buone pratiche, la formazione e innovazione dell'offerta formativa e dei servizi per la sostenibilità, la promozione delle figure professionali EAS, lo sviluppo di progettazione a livello nazionale ed europeo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
 ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
 ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tali obiettivi si integrano con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 che rappresentano anche la base della costituenda Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In tal senso si propone nelle immagini di seguito riportate un quadro di insieme in grado di integrare il Piano di Azione EAS e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



Figura 1. Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile secondo l'Agenda 2030 dell'ONU

| | | 1 NO POVERTÀ | 2 FAME | 3 SALUTE E BENESSERE | 4 QUALITÀ ISTRUZIONE | 5 PARITÀ DI GENERE | 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI | 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE | 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA | 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE | 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI | 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO | 14 VITA SOTT'ACQUA | 15 VITA SULLA TERRA | 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE | 17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI | |
|---|---|--------------|--------|----------------------|----------------------|--------------------|--|--------------------------------|---|---|------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|--|--------------------|---------------------|---|----------------------------------|--|
| A | FARE SISTEMA TERRITORIALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B | MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA ATTIVITÀ EAS DI SERVIZI PER LA SOSTENIBILITÀ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| C | POTENZIARE IL RUOLO INFEGAS NELLE STRATEGIE REGIONALI PER LO SVIL. SOST. E L'ADATTAMENTO AI CC | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| D | FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL SISTEMA INFEGAS IN SARDEGNA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| E | MIGLIORARE LA RICONOSCIBILITÀ DEL SISTEMA INFEGAS A LIVELLO LOCALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| F | PARTECIPARE AL SISTEMA NAZIONALE INFEGAS | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Figura 2. Integrazione tra gli Obiettivi del Piano di Azione EAS e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

3. LE AZIONI PRIORITARIE

La tabella che segue illustra le azioni prioritarie suddivise in relazione agli obiettivi operativi individuati dal presente piano d'azione.

| La strategia del Piano d'Azione | | | |
|-------------------------------------|---|---|--|
| Obiettivo operativo | Azioni | Destinatari | Risorse finanziarie |
| A- Fare sistema territoriale | A.1 - Potenziamento del Centro regionale di Coordinamento del Sistema INFEAS Sardegna – Servizio di assistenza tecnica esterna per l'attuazione del piano d'azione triennale e lo sviluppo di nuova progettualità a livello nazionale ed europeo. | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS | Programmazione 2019/2021 |
| | A.2 – Finanziamento di progetti innovativi EAS ai CEAS accreditati e non accreditati | CEAS accreditati e non | Programmazione 2019/2021 |
| | A.3 – Sviluppo di progettazione d'area (distretti INFEAS) con il coinvolgimento di reti locali di CEAS accreditati e non, dei Nodi Territoriali e delle altre risorse del sistema INFEAS regionale- | Reti locali di CEAS Nodi Territoriali INFEAS Altre risorse INFEAS Sardegna | Programmazione 2019/2021 Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | A.4. – Realizzazione di progetti pilota EAS innovativi | Reti locali, CEAS, Nodi, altre risorse, cittadinanza in generale | Programmazione 2019/2021 e Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | A.5 – Monitoraggio dei progetti realizzati negli ultimi anni con il coinvolgimento dei Nodi territoriali e dei CEAS e con il supporto del Sistema Informativo Ambientale (SIRA) | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Nodi Territoriali CEAS Altre risorse INFEAS Sardegna | Programmazione 2019/2021 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

| Obiettivo operativo | Azioni | Destinatari | Risorse finanziarie |
|---|---|---|---|
| B- Potenziare le competenze delle figure professionali EAS e innovare l'offerta formativa di EAS e di servizi per la sostenibilità | B.1 - Attività di formazione mirata ed esperienziale finalizzata alla definizione e acquisizione di competenze delle figure professionali EAS fondamentali per le attività e il funzionamento dei CEAS in chiave innovativa | CEAS Nodi Territoriali INFEAS Altre risorse del sistema | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | B.2 - Attività di scambio di buone pratiche finalizzata a rafforzare i legami tra i componenti del sistema INFEAS regionale | CEAS Nodi Territoriali INFEAS Altre risorse del sistema | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| C- Potenziare il ruolo del sistema INFEAS nelle strategie regionali per lo Sviluppo Sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici | C.1 – Organizzazione evento regionale per promuovere il ruolo del sistema INFEAS presso le comunità locali sarde | Regione CEAS Nodi Territoriali INFEAS Comunità locali Altre risorse INFEAS | Programmazione 2019/2021 Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | C.2 – Attività di informazione e animazione locale sulle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici. | Regione CEAS Nodi Territoriali INFEAS | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) Risorse MATTM per la redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile |

| Obiettivo operativo | Azioni | Destinatari | Risorse finanziarie |
|---|---|--|---|
| D- Favorire la sostenibilità economica del sistema INFEAS Sardegna | D.1 – Promozione dell'offerta educativa (catalogo) e dei servizi per la sostenibilità dei CEAS attraverso il potenziamento e la gestione del portale regionale INFEAS del Sistema regionale. | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS CEAS Nodi Territoriali Cittadinanza in generale | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | D.2 – Attività di promozione del sistema INFEAS Sardegna. | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS CEAS Nodi Territoriali Cittadinanza in generale | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| E- Migliorare la riconoscibilità del sistema INFEAS a livello locale | E.1 – Realizzazione di eventi territoriali finalizzati alla comunicazione e promozione del Sistema INFEAS verso l'esterno | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS CEAS Nodi Territoriali Cittadinanza in generale | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| | E.2 - Realizzazione immagine coordinata del sistema INFEAS e realizzazione del sito web e social networking | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS CEAS Nodi Territoriali Cittadinanza in generale | Deliberazione n.64/14 del 2016 (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) |
| F- Partecipare al Sistema nazionale INFEA | F.1 – Realizzazione di progettazione condivisa per il potenziamento del Sistema INFEA nazionale inteso come rete di reti a livello nazionale e regionale | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS | Programmazione 2019/2021 |
| | F.2 – Attività di partecipazione all'animazione del Sistema nazionale INFEA, con particolare riguardo allo scambio di esperienze e buone pratiche, in collaborazione con il MATTM, il MIUR, le altre Regioni e lo SNPA-ARPA-ISPRA | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS | Programmazione 2019/2021 |



4. LA GESTIONE DEL PIANO

4.1 La struttura organizzativa

L'attuazione del presente piano è assegnata al Servizio Sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI) – Settore Sostenibilità – Centro regionale di coordinamento INFEAS dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente, con il contributo del Tavolo tecnico regionale INFEAS e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali del Sistema regionale INFEAS, individuati nel documento "Patto etico – regolamento del sistema INFEAS Sardegna".

Si prevede anche la collaborazione delle seguenti strutture regionali:

- Assessorato Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio;
- Assessorato Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport;
- Assessorato Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale;
- Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale;
- Assessorato Turismo, artigianato e commercio;
- Assessorato Affari generali, personale e riforma della regione;
- Assessorato Enti locali, finanze e urbanistica;
- Assessorato Igiene e sanità e dell'assistenza sociale;
- Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS);
- Sardegna Ricerche;
- Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna;
- Agenzia governativa regionale Sardegna promozione;
- Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna);
- Agenzia regionale per il lavoro (ASPAL);
- Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE).
- Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna);
- Fondazione "Sardegna film commission".

CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO

| Obiettivi operativi | Soggetti Responsabili | Soggetti Attuatori |
|--|--|---|
| A. Fare sistema territoriale | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari* Nodi Territoriali CEAS |
| B. Potenziare le competenze delle figure professionali EAS e innovare l'offerta formativa di EAS e di servizi per la sostenibilità | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari* |
| C. Potenziare il ruolo del sistema INFEAS nelle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari* Nodi Territoriali CEAS |
| D. Favorire la sostenibilità economica del sistema INFEAS Sardegna | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari* Nodi Territoriali CEAS |
| E. Migliorare la riconoscibilità del sistema INFEAS a livello locale | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Città Metropolitana di Cagliari* Nodo Territoriali CEAS INFEAS regionale |
| F. Partecipare al Sistema nazionale INFEA | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS | Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS Nodi Territoriali CEAS |

** La Città Metropolitana di Cagliari per conto della Regione Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS ha in corso la realizzazione di azioni di sistema relative alla*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

programmazione 2016-2018, che saranno attuate nel 2019, con le quali il presente piano di azione si raccorda e si integra.

L'attuazione del Piano comporta un adeguamento delle modalità ordinarie di programmazione delle risorse, di organizzazione delle attività tecniche e amministrative all'interno dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel sistema INFEAS Sardegna (Regione, Città Metropolitana di Cagliari, Province, Unioni di Comuni, Comuni, Aree naturali protette, e altre risorse del sistema), anche in relazione alla nuova Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 - Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, e successive modifiche e integrazioni. In particolare, si ritiene importante promuovere l'aggregazione di reti di CEAS a livello di territori omogenei dal punto di vista geografico, socio-economico e dell'accessibilità (distretti INFEAS), in modo da razionalizzare e rendere più efficiente l'azione a livello locale e promuovere necessarie forme di collaborazione e cooperazione tra i CEAS e con gli altri soggetti territoriali strategici (Enti Locali, Enti gestione Aree naturali protette, sistema scolastico, altre risorse del sistema INFEAS regionale, soggetti privati, organismi di comunicazione locali, ecc.).

Sarà compito del Servizio SASI – Settore Sostenibilità ambientale – in qualità di Centro regionale di coordinamento INFEAS facilitare la creazione di tale spirito collaborativo e adottare modalità organizzative e operative che agevolino il cambiamento del modus operandi quotidiano, affinché la gestione delle strutture e delle attività relative al sistema INFEAS regionale non si traduca in un maggior carico di lavoro per il personale tecnico e amministrativo degli enti e organismi pubblici interessati al sistema stesso.

4.2 Il monitoraggio

Il monitoraggio prevede la predisposizione di un sistema per il popolamento degli indicatori di realizzazione previsti per ciascuna azione e riportati nella tabella seguente. Il sistema è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Azione ed è inteso come strumento di supporto all'attuazione, poiché dovrà valutare il raggiungimento degli obiettivi, riportare il dettaglio delle azioni compiute, evidenziare eventuali ostacoli e azioni correttive, individuare le eventuali rimodulazioni necessarie e permettere una valutazione complessiva del Piano. Il monitoraggio costituisce uno strumento di comunicazione dei risultati raggiunti.

| INDICATORI DI REALIZZAZIONE E TARGET | | | |
|---|--|---------------------------------------|--------|
| Obiettivi operativi | Azioni | Indicatori | Target |
| A. Fare sistema territoriale | A.1 - Potenziamento del Centro regionale di Coordinamento del Sistema INFEAS Sardegna | Assistenza tecnica | 1 |
| | A.2 – Finanziamento progetti ai CEAS accreditati e non accreditati | N° progetti cofinanziati nel triennio | 45 |
| | A.3 - Sviluppo di progetti d'area (distretti INFEAS) con il coinvolgimento di reti locali di CEAS accreditati e non, dei Nodi Territoriali e delle altre risorse del sistema INFEAS regionale- | N° proposte progettuali | 6 -10 |
| | A.4 – Realizzazione progetti EAS innovati e pilota | N. progetti realizzati | 2 |
| | A.5 – Monitoraggio dei progetti realizzati negli ultimi anni con il coinvolgimento dei Nodi territoriali e dei CEAS e con il supporto del Sistema Informativo Ambientale (SIRA) | N. attività di monitoraggio | 1 - 2 |
| B. Potenziare le competenze delle figure professionali EAS e innovare l'offerta formativa di EAS e di servizi per la sostenibilità | B.1 - Attività di formazione per acquisizione competenze figure professionali EAS | N°1 corso | 2 |
| | B.2 - Attività di scambio di buone pratiche finalizzate a rafforzare i legami tra i componenti del sistema INFEAS regionale | N° laboratori | 24 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

| Obiettivi operativi | Azioni | Indicatori | Target |
|---|--|--|--------------|
| C. Potenziare il ruolo del sistema INFEAS nelle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici | C.1 – Organizzazione di un evento territoriale di portata regionale | N° eventi | 1 |
| | C.2 – Attività di informazione e animazione locale sulle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici. | N. giornate N. Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile N. Campagna di Comunicazione per la SRSvS | 10 1 1 |
| D. Favorire la sostenibilità economica del sistema INFEAS Sardegna | D.1 – Promozione dell'offerta educativa (catalogo) e dei servizi per la sostenibilità dei CEAS attraverso il portale regionale INFEAS del Sistema INFEAS | N° catalogo | 1 |
| | D.2 – Attività di promozione del Sistema INFEAS | N° 1 campagna di comunicazione/promozione | 1 |
| E. Migliorare riconoscibilità Sistema INFEAS | E.1 – Eventi territoriali di portata regionale | N° eventi /manifestazione | 4 |
| | E.2 - Realizzazione immagine coordinata del sistema INFEAS e realizzazione del sito web e social networking | N. strumenti di comunicazione attivati | 3 |
| F. Partecipare al Sistema nazionale INFEA | F.1 – Realizzazione di progettazione condivisa per il potenziamento del Sistema INFEA nazionale inteso come rete di reti livello nazionale e regionale | N° 1 progettazione | 1 |
| | F.2 – Attività di partecipazione all'animazione del Sistema nazionale INFEA | N° incontri con MATTM. MIUR, altre Regioni, SNPA | 4 - 6 |

5. IL PIANO FINANZIARIO

Per l'attuazione del presente Piano, il Servizio SASI verrà supportato dall'assistenza tecnica che verrà selezionata con bando pubblico.

Inoltre con le azioni in corso dalla Città Metropolitana di Cagliari (risorse assegnate con la Deliberazione n. 64/14 del 02.12.2016), le risorse del bilancio regionale 2019/2021 e le risorse nazionali MATTM per la redazione della SRSvS verranno realizzate le azioni indicate nella seguente tabella.

| Servizio | Attività previste | Importi |
|--|--|-----------------------|
| Realizzazione delle azioni con le risorse del bilancio regionale negli anni 2019/2021 | AZIONE 1) Finanziamento di progetti di educazione alla sostenibilità destinato ai CEAS accreditati e non accreditati, prevedendo azioni innovative sia in merito ai contenuti, sia in merito alla metodologia utilizzata. | 710.000,00 € |
| | AZIONE 2) Finanziamento di un progetto pilota innovativo, a livello regionale, di educazione all'ambiente e alla sostenibilità sulla tematica della tutela dell'ecosistema marino costiero. | 180.000,00 € |
| | AZIONE 3) Finanziamento di progetti innovativi di educazione all'ambiente e alla sostenibilità riguardanti l'adozione e la cura di beni comuni. | 210.000,00 € |
| | AZIONE 4) Rafforzamento del Centro regionale di coordinamento INFEAS e supporto tecnico per l'attuazione degli acquisti pubblici ecologici negli appalti pubblici. | 100.000,00 € |
| Totale risorse bilancio regionale 2019/2021 | | 1.200.000,00 € |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

| Servizio | Attività previste | Importi |
|--|---|-----------------------|
| Realizzazione di azioni di rete in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità destinate al Sistema regionale INFEAS. (Convenzione con la Città Metropolitana di Cagliari) | AZIONE 1) rafforzamento interno della rete INFEAS., da attuarsi attraverso la realizzazione dei seguenti progetti specifici: 1.A) progetto per la promozione di attività di scambio di buone pratiche tra tutti i CEAS (accreditati e non accreditati) e lavoro di rete con i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS. (incontri territoriali riguardanti laboratorio per la definizione delle buone pratiche, laboratorio per il miglioramento della reciproca conoscenza tra CEAS e laboratorio per il miglioramento dei rapporti tra soggetto titolare e soggetto gestore del CEAS) 1.B) progetto per il rafforzamento delle competenze e il miglioramento dell'offerta formativa finale della rete. 1.C) realizzazione di un progetto pilota. Con quanto appreso con le azioni 1.A e 1.B, attraverso strumenti di progettazione partecipata e il coinvolgimento di tutti i CEAS accreditati e non accreditati e i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS. | 642.400,00 € |
| | AZIONE 2) rafforzamento esterno della rete. L'Azione mira ad accrescere la visibilità e riconoscibilità dei competenti della Rete INFEAS. attraverso la realizzazione di un progetto unitario di comunicazione per la valorizzazione e promozione del sistema. | 157.600,00 € |
| Totale azioni di rete – Città Metropolitana di Cagliari | | 800.000,00 € |
| Supporto per le attività di redazione della SRSvS | - Forum Regionale per lo sviluppo sostenibile - Campagna di comunicazione finalizzata al coinvolgimento dei territori per le attività di redazione della SRSvS e per la diffusione dell'Agenda 2030 e della SNSvS. | 76.000,00 € |
| Totale risorse nazionali MATTM per la SRSvS | | 76.000,00 € |
| Totale generale | | 2.076.000,00 € |

